
FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE

BILANCIO 2018

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

Via Don Angelo Battistoni, 4 – 60035 JESI (AN)

Delegate/Delegati,

la presente relazione, redatta ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, integra il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 del Fondo Pensioni Banca delle Marche.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Pur continuando ad evidenziare una buona tenuta, nel corso del 2018 l'espansione economica globale è divenuta più disomogenea, iniziando a manifestare i primi segnali di moderazione, maggiormente evidenti nell'Area euro. Le tensioni scaturite dalle misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti e dalle minacce di ritorsioni provenienti dai partner commerciali hanno dato luogo ad una decelerazione degli scambi e ad una crescente volatilità dei mercati finanziari, con possibili ripercussioni negative sulla crescita globale. Il quadro generale di riferimento rimane inoltre condizionato da molteplici variabili di natura geopolitica.

In Europa, alle incertezze legate alla Brexit ed alla gestione dei migranti, si sono progressivamente aggiunte quelle inerenti al rallentamento economico, al cambio dell'esecutivo in Spagna, alle tensioni in Germania e Francia, nonché alle complesse trattative tra Unione europea e nuovo Governo italiano sulla legge di bilancio. In Italia i risultati delle elezioni del 4 marzo, hanno aperto una fase di incertezza che si è risolta solo ad inizio giugno con l'insediamento del nuovo governo sostenuto da Movimento 5 Stelle e Lega. Pur confermando l'intenzione di non abbandonare la moneta unica, il nuovo Esecutivo ha predisposto una legge di bilancio difforme dagli obiettivi di finanza pubblica richiesti dal Patto di Stabilità. Dopo la bocciatura ufficiale in novembre da parte della Commissione europea, le tensioni emerse a partire dalla fine di maggio sono parzialmente rientrate solo grazie all'apertura del Governo alla revisione dei numeri della manovra che ha indotto la Commissione stessa a decidere formalmente in dicembre di non aprire la procedura per i disavanzi eccessivi. Quale riflesso delle vicende che hanno caratterizzato il contesto politico italiano, il differenziale tra il BTP decennale e l'omologo Bund tedesco ha subito oscillazioni crescenti dalla seconda metà di maggio, stabilizzandosi nel corso dei mesi estivi su valori doppi rispetto a quelli precedenti alla formazione del Governo. La volatilità è tornata ad accentuarsi in autunno con lo spread giunto a sfiorare i 330 punti base, livello più elevato da aprile 2013. La ripresa del dialogo e la successiva revisione dei numeri inseriti nel provvedimento hanno favorito una marginale riduzione dello spread che a fine anno si è attestato a 253 punti base (157 punti base a dicembre 2017), in virtù anche di un atteggiamento della BCE mantenutosi espansivo sino a fine anno.

Sul fronte monetario, la Banca Centrale Europea ha continuato a condurre politiche accomodanti, accompagnate però da molteplici segnali di depotenziamento degli stimoli. La Federal Reserve ha innalzato 4 volte di 25 punti base l'intervallo dei tassi di riferimento. Le più recenti dichiarazioni prefigurano però un più graduale innalzamento dei tassi nel corso del 2019.

Sul mercato dei cambi, a partire da marzo si è interrotto il rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali. In particolare, il cambio euro/dollaro – che nel primo quarto si era apprezzato

beneficiando di una dinamica ancora favorevole della crescita economica dell'Area e del protrarsi del supporto espansivo della BCE – nei mesi successivi è andato indebolendosi.

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale l'economia mondiale è cresciuta del 3,7% nel 2018, confermandosi disomogenea fra le diverse aree geografiche. Il ciclo mondiale continua ad essere sostenuto dalla solidità dell'economia statunitense e dei principali Paesi emergenti asiatici – nell'ambito dei quali al brillante andamento dell'India si unisce la sostanziale tenuta dell'economia cinese – mentre crescenti segnali di moderazione stanno interessando l'Europa. Le previsioni per il 2019 risultano condizionate dal deterioramento delle prospettive nell'Area euro, in Giappone e nelle economie emergenti (in particolare in Cina), a cui si accompagna il possibile rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale. Nei dodici mesi l'indice dei prezzi delle materie prime ha espresso una volatilità piuttosto elevata incorporando l'andamento delle quotazioni delle risorse energetiche. Le dinamiche dei prezzi petroliferi hanno alimentato fino a settembre l'inflazione nei principali Paesi industrializzati seppur su livelli contenuti e prossimi agli obiettivi delle rispettive Banche centrali.

Nel terzo trimestre il Pil statunitense è cresciuto su base congiunturale del 3,4% annualizzato, un ritmo sostenuto anche se inferiore rispetto al +4,2% dei tre mesi precedenti. La solidità del mercato del lavoro, i consistenti utili societari e le condizioni finanziarie ancora favorevoli sembrano preludere ad un consolidamento dell'economia americana che potrebbe però risentire degli esiti delle elezioni di metà mandato tenutesi a novembre.

In Cina l'attività economica è andata progressivamente rallentando, sostenuta comunque dalla solidità dei consumi. Il vigore delle esportazioni negli ultimi mesi dell'anno ha risentito delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti con effetti solo in parte mitigati dalle misure di stimolo recentemente adottate in termini sia di politica fiscale che di politica monetaria.

La crescita nell'Area euro è divenuta più moderata nei mesi estivi dando luogo ad una variazione congiunturale del Pil del +0,2%. Le prime informazioni inerenti al quarto trimestre sembrano indicare un rallentamento dell'attività economica, in parte dovuto a fattori temporanei, ma anche ad un deterioramento delle attese delle imprese e alla debolezza della domanda estera. A novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie, evidenziando a livello globale una riduzione del 3,3% su base annua, peggior dato degli ultimi tre anni. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia – che rappresenta una stima della dinamica di fondo del Pil europeo – è inoltre ulteriormente sceso in dicembre, posizionandosi sul livello più basso dal 2016. Nel terzo trimestre l'economia italiana ha evidenziato una variazione congiunturale negativa dello 0,1% interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre 2014. La flessione, che segue una fase di progressivo rallentamento della crescita, deriva essenzialmente da una contrazione della domanda interna, marginale per i consumi e più consistente per gli investimenti, mentre l'incremento delle esportazioni, pur contenuto, ha favorito la tenuta dell'apporto della componente estera.

Sulle prospettive per l'anno in corso gravano fattori di rischio rilevanti, di origine sia internazionale sia interna. Tra i primi, i principali riguardano l'andamento degli scambi con l'estero, le vulnerabilità dei paesi emergenti e le modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea. L'orientamento protezionistico delle politiche commerciali degli Stati Uniti nei confronti della Cina, con la quale è in corso un complesso

negoziato, e dell'Unione europea, potrebbe accentuarsi. Ulteriori incertezze potrebbero provenire inoltre dal rallentamento in atto dell'economia cinese e dalle difficili condizioni politiche ed economiche di importanti paesi emergenti.

Il 2018 è stato un anno particolarmente difficile per i mercati finanziari, con oltre il 90% delle asset class che hanno chiuso in territorio negativo. L'indice azionario MSCI World ha segnato un -6,9%, l'MSCI Pan Euro -9,3%, l'MSCI Emerging markets -9,7%. In coerenza con le performance negative degli altri listini europei, i mercati gestiti da Borsa Italiana hanno chiuso l'anno con una flessione di oltre il 16%.

Andamento a macchia di leopardo per quanto riguarda gli indici obbligazionari, con il M.L. Globale ed Area Euro in rialzo di circa l'1%, ma con Corporate, High Yield ed Emerging markets in territorio negativo. Decisamente negativa la performance dei mercati obbligazionari italiani, con i titoli governativi che hanno segnato una performance aggregata di -1,4%.

2. PROFILO DELL'ANNO 2018

L'anno si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni di € 194.626.532, contro € 193.576.541 del 2017, segnando una variazione positiva, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 1.049.991.

Attivo netto destinato alle prestazioni	2017	2018
<i>Linea Prudente</i>	62.367.107	59.737.765
<i>Linea Rendimento</i>	79.057.574	79.243.474
<i>Linea Garanzia</i>	52.151.860	55.645.293
Totale	193.576.541	194.626.532

Il Conto Economico dell'Esercizio 2018 evidenzia che, rispetto al 2017, la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni, ante imposta sostitutiva, ha registrato una variazione pari ad € -5.226.645, attribuibile per circa il 10% al saldo della gestione previdenziale e per circa il 90% al risultato della gestione finanziaria indiretta.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	2018		712.787
	2017		5.939.432
Variazione del 2018 sul 2017			-5.226.645
Saldo della gestione previdenziale	2018	+2.008.968	
	2017	+2.578.314	-569.346
Risultato della gestione finanziaria indiretta	2018	-916.964	
	2017	+3.712.091	-4.629.055
Oneri di gestione	2018	-144.991	
	2017	-154.874	+9.883
Saldo della gestione amministrativa	2018	-234.226	
	2017	-196.099	-38.127
Variazione del 2018 sul 2017			-5.226.645

Il prospetto che segue evidenzia le differenze registrate rispetto all'esercizio precedente nell'ambito delle varie componenti che fanno capo alla gestione previdenziale.

ENTRATE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE		2017	2018				Variazioni rispetto al 2017
		Totale	Comparto Prudente	Comparto Rendimento	Comparto Garanzia	Totale	
Contributi	Azienda	4.706.637	1.349.700	2.224.580	682.471	4.256.751	-449.886
	Aderente	1.953.670	451.741	1.013.602	311.091	1.776.434	-177.236
	TFR	4.410.253	1.046.765	2.448.743	738.896	4.234.404	-175.849
Cambi comparto		5.933.980	208.162	430.454	3.407.300	4.045.916	-1.888.064
Trasferimenti in entrata		78.296	701	2.102	0	2.803	-75.493
Altre entrate previdenziali		61	0	0	11.865	11.865	11.804
Contributi prestazioni accessorie		581.012	166.863	215.402	143.177	525.442	-55.570
Totali		17.663.909	3.223.932	6.334.883	5.294.800	14.853.615	-2.810.294
USCITE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE							
Anticipazioni		2.501.429	503.427	1.235.787	444.843	2.184.057	-317.372
Riscatti		2.961.091	1.534.445	1.203.210	981.799	3.719.454	758.363
Trasformazioni in rendita		56.668	0	0	0	0	-56.668
Cambi comparto		5.933.982	2.231.108	1.658.853	155.956	4.045.917	-1.888.065
Trasferimenti in uscita		349.089	331.531	378.925	66.598	777.054	427.965
Erogazione in forma capitale		2.702.324	390.025	25.682	1.147.878	1.563.585	-1.138.739
Altre uscite previdenziali		0	0	0	0	0	0
Contributi prestazioni accessorie		581.012	166.863	215.402	143.177	525.442	-55.570
Rata R.I.T.A.		0	0	0	29.138	29.138	29.138
Totali		15.085.595	5.157.399	4.717.859	2.969.389	12.844.647	-2.240.948
Saldo gestione previdenziale		2.578.314	-1.933.467	1.617.024	2.325.411	2.008.968	-569.346

Come per l'anno precedente si nota una leggera contrazione delle entrate, dovuta al calo degli iscritti ancora in attività di servizio ancorché il numero complessivo degli aderenti (attivi e non attivi che non hanno ancora liquidato la posizione) sia rimasto pressoché invariato (2.718 al 31 dicembre 2018 contro i 2.769 al 31 dicembre 2017).

La riduzione è giustificata dal fatto che nel 2018 sono stati collocati nel Fondo di Solidarietà del Credito un considerevole numero di lavoratori, a fronte di sole 7 nuove adesioni. A fine 2018, gli iscritti non più in attività di servizio che hanno mantenuto in tutto o in parte la posizione presso il Fondo sono 349 contro i 276 a fine 2017.

Le anticipazioni sono state 126, per un valore medio di € 17.334 Euro, contro le 140 del 2017, dal valore medio di € 17.867, ed hanno riguardato sia "Vecchi" che "Nuovi" iscritti.

Causale	2017	2018	Variazione 2018 sul 2017
<i>Spese mediche</i>	0	5.131	+5.131
<i>Acquisto o ristrutturazione prima casa di abitazione</i>	998.548	1.013.950	+15.402
<i>Ulteriori esigenze</i>	1.502.881	1.164.976	-337.905
Totali	2.501.429	2.184.057	-317.372

Riscatti, trasformazioni in rendita, trasferimenti in uscita ed erogazioni in forma capitale e rata R.I.T.A. sono aumentati di complessivi 20.059 € pur in presenza di un minor numero di richieste pervenute nel 2018 (98 contro le 116 dell'esercizio precedente).

Per quanto concerne i contributi per le prestazioni accessorie, ossia destinati alla polizza invalidità e morte contratta dal Fondo, in tabella è stato riportato quanto effettivamente incassato nell'esercizio e dedotto ai fini del calcolo dell'imposta sostitutiva.

I premi effettivamente pagati a Generali Italia S.p.A. nel 2018 sono stati:

- € 246.533 per l'ultima rata dell'annualità 2017/2018 relativa al primo quadrimestre 2018;
- € 498.136 per le tre rate dell'annualità 2018/2019, compresa l'ultima relativa al primo quadrimestre 2019 pagata il 28 dicembre 2018, al netto dei conguagli per le entrate e uscite e del bonus (sconto di premio calcolato in percentuale del premio pagato l'anno precedente, decurtato dei sinistri);
- € -1.386 a credito per conguagli entrate/uscite.

I contributi versati dalle Aziende nel 2018, € 525.442, sono risultati superiori di € 27.306 rispetto ai premi di competenza del 2018, grazie allo sconto di premio applicato, c.d. *bonus*, pari a 205.419 €. Giova ricordare che il meccanismo di calcolo concordato, prevede che il *bonus* venga decurtato in misura pari all'ammontare dei sinistri liquidati nella precedente annualità (in questo caso 327.132 €), sino ad azzerarsi.

Lo sbilancio tra contributi raccolti e premi pagati ha generato in Bilancio una riserva pari ad € 2.603.489. Come previsto dagli accordi sindacali, questa potrà essere utilizzata solamente per pagare i premi assicurativi per le prestazioni accessorie nell'ipotesi in cui i contributi versati dalle Aziende risultassero inferiori a quanto dovuto alla Compagnia di Assicurazione.

A fine anno sono quattro i datori di lavoro tenuti alla contribuzione.

Il totale degli aderenti ripartiti per Comparto differisce dal numero degli iscritti in quanto è possibile investire su più linee.

Datore di lavoro/Familiari	Iscritti	Aderenti per Linea		
		Prudente	Rendimento	Garanzia Assicurativo
UBI Banca S.p.A.	2.452	1.116	1.658	951
UBI Sistemi e Servizi S.C.P.A.	170			

UBI Leasing S.p.A.	21			
Agenzia Entrate - riscossione	57			
Familiari fiscalmente a carico	18			
Totale	2.718	3.725		

La riduzione degli iscritti è stata di 51 unità, nonostante siano state registrate 7 nuove iscrizioni:

- 3 di dipendenti UBI Banca S.p.A., ex Banca Adriatica S.p.A.;
- 4 relative a familiari fiscalmente a carico, in forza del regolamento operativo dal 1° gennaio 2016.

Passando all'esame della gestione finanziaria, questa ha segnato complessivamente per i tre comparti un risultato lordo negativo di € 916.964, ripartito come segue:

Comparto	Risultato 2017	Risultato 2018	Variazione del 2018 sul 2017
<i>Prudente</i>	+354.570	-715.842	-1.070.412
<i>Rendimento</i>	+2.011.682	-1.623.439	-3.635.121
<i>Garanzia</i>	+1.345.839	+1.422.317	76.478
Totali	+3.712.091	-916.964	-4.629.055

Di seguito si riepilogano gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'Esercizio 2018.

a) Destinatari

Nel corso del 2018 non si sono verificati avvenimenti societari che abbiano modificato il perimetro a cui il Fondo si rivolge.

b) Comparto Garanzia

Con lettera datata 26 settembre 2018 Allianz S.p.A. ha comunicato, nel rispetto dei termini contrattuali, la volontà di disdettare il contratto di gestione del Comparto Garanzia. Il Fondo, in base a quanto previsto dalla normativa CO.VI.P., nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 ha deliberato l'approvazione dell'emissione di un nuovo "Bando di sollecitazione pubblica di offerta per la stipula di una convenzione assicurativa di ramo V" al fine di individuare un nuovo gestore. La selezione, avvenuta nel corso dei mesi di ottobre e novembre, tra le due società che hanno aderito al bando (Zurich S.p.A. e Unipolsai S.p.A.) si è conclusa il giorno 29 novembre con l'aggiudicazione del nuovo mandato di gestione alla società Unipolsai Assicurazioni S.p.A. Con il conferimento della contribuzione relativa al mese di dicembre 2018 la Società ha iniziato il suo mandato di gestione che avrà scadenza il 31 dicembre 2023. L'attività di investimento viene svolta attraverso la gestione separata "FONDICOLL Unipolsai" in cui confluiranno, tutte le future contribuzioni e le richieste di switch verso il Comparto Garanzia.

c) Gestione comparti finanziari e garantito

Nel corso della riunione di Consiglio del 26 settembre 2017 si è deciso di prorogare le convenzioni in essere con Mediobanca SGR S.p.A. per la gestione dei comparti finanziari, con l'impegno a valutare, nel corso del 2018, se procedere all'individuazione dei gestori, al fine di ritornare ad una struttura competitiva dei mandati di gestione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di luglio e settembre 2018 il Fondo ha avviato l'iter per l'individuazione dei nuovi gestori per i comparti finanziari. Contemporaneamente, data la coincidente scadenza a fine anno 2018 anche del mandato di gestione del Comparto Garantito affidato alla società Allianz, è stato avviato lo stesso iter anche per questo Comparto, avvalendosi dell'intervento della società BM&C in veste di consulente.

In data 26 settembre sono stati approvati i "Bandi di sollecitazione pubblica di offerta" per i comparti finanziari (Prudente e Rendimento) e per il comparto Garantito Assicurativo attraverso, quest'ultimo, la stipula di una convenzione assicurativa di "Ramo V".

Per quanto riguarda i comparti finanziari il Fondo ha deciso di assegnare a due gestori, in parti uguali, il patrimonio degli stessi definendo le seguenti strutture di "asset allocation":

comparto Prudente

40% Monetario Italia;
30% Obbligazionario governativo Euro 1-3 anni;
30% Obbligazionario governativo Euro All Maturities

comparto Rendimento

30% Obbligazionario governativo Euro 1-3 anni;
35% Obbligazionario governativo Euro All Maturities;
35% Azionario Mondo All Countries.

Nei bandi è stata indicata la data del 1 gennaio 2019 come inizio dell'attività di gestione e la durata minima del mandato pari a tre anni.

A seguito della pubblicazione dei bandi sono pervenute alla società consulente richieste di partecipazione da parte di nove società per i comparti finanziari e due per il comparto Garantito Assicurativo. La selezione dei gestori si è svolta nel corso dei mesi di ottobre e novembre in due fasi distinte. Nella prima i consulenti hanno sottoposto ai partecipanti alla selezione un questionario riguardante la loro Società, le modalità di gestione di patrimoni, risultati storici di gestioni con asset allocation simile a quella proposta nel bando, struttura organizzativa, operativa e di controllo. Al termine della verifica delle risposte è stata stilata una classifica provvisoria in base alla quale il Fondo ha deciso quali società ammettere alla seconda fase della selezione che si è svolta attraverso audizioni dirette presso la sede del Fondo. Per questa fase sono state convocate le prime cinque Società classificate nella graduatoria per i comparti finanziari ed entrambe le società presentatesi per il comparto Garantito Assicurativo.

Il 29 novembre sono terminate le audizioni ed il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato la graduatoria finale della selezione decretando assegnatari del mandato di gestione dei comparti finanziari Prudente e Rendimento le società Eurizon Capital SGR SpA e Azimut Capital Management SGR SpA, ciascuna per una quota pari al 50% del patrimonio di ogni comparto. Per il comparto Garantito Assicurativo è risultata assegnataria del mandato Unipolsai Assicurazioni SpA.

Nel corso del mese di dicembre si è provveduto alla stesura delle convenzioni con i nuovi gestori. Verificata l'elevata probabilità di non riuscire a completare le procedure, per i comparti finanziari, entro la fine dell'anno, è stata proposta a Mediobanca SGR SpA, e da questa accettata, la proroga del suo mandato di gestione al 31 gennaio 2019. Conseguentemente i due nuovi gestori hanno iniziato la loro attività dal 1 febbraio 2019.

d) Banca depositaria

In data 31 maggio 2018 la Banca Depositaria NEXI S.p.A. ha comunicato di aver ricevuto le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza per la separazione, anche societaria, delle attività tipicamente bancarie del Gruppo NEXI da quelle non bancarie associate alla monetica, ai pagamenti digitali ed ai servizi tecnologici, preannunciando la nascita dal 1° luglio 2018 di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A., con sede in Milano in Via Anna Maria Mozzoni 1.1.

In conseguenza di ciò DEPObank è divenuta l'attuale Banca Depositaria del Fondo.

e) Adozione del regolamento per la "Rendita Integrativa Temporanea - RITA"

Con l'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2018 è stata rivista la disciplina della RITA. L'art. 1, commi 168 e 169, della Legge 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018), in vigore dallo scorso 1° gennaio, ha modificato le previsioni di cui all'art. 11, comma 4, del Decreto lgs. 252/2005 e ha aggiunto i nuovi commi 4-bis, 4-ter, 4-quater e 4-quinquies.

L'intera disciplina della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) è ora contenuta, a regime, nel citato art. 11. Il successivo comma 169 dell'art. 1 della citata Legge di bilancio ha disposto infatti l'abrogazione dei commi da 188 a 191 dell'art. 1 della legge 232/2016 (Legge di bilancio per il 2017) che disciplinava in via sperimentale la RITA.

Per effetto delle modifiche, è in primo luogo variata la disciplina contenuta all'art. 11, comma 4, del Decreto lgs. 252/2005, come già modificato dall'art. 1, comma 38, della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza). Sono infatti mutate le condizioni che danno titolo a fruire dell'anticipo pensionistico e, in parte, anche le prestazioni erogabili in via anticipata.

In particolare le forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita possono ora erogare in via anticipata soltanto una rendita temporanea decorrente dal momento dell'accettazione della richiesta conseguente alla verifica del possesso dei requisiti e fino al compimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia. In coerenza con i rispettivi ordinamenti statuari e

regolamentari le modifiche citate sono state adottate secondo le procedure semplificate previste per il recepimento di disposizioni normative o indicazioni della COVIP sopravvenute. Dette modifiche sono state comunicate alla COVIP, a norma degli articoli 8, 17, 25 e 30 del Regolamento del 15 luglio 2010, modificato ed integrato con deliberazione del 7 maggio 2014.

In base a quanto sopra si è proceduto con la modifica allo Statuto.

f) Controllo Interno e Finanziario

La società Bruni, Marino & C. S.r.l., in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Funzione di Controllo Interno del Fondo, nella forma di outsourcing di servizi, finalizzata a verificare la conformità dei processi svolti nel perseguimento degli scopi istituzionali ai livelli qualitativi imposti dalle norme di Legge, nonché, a quanto disciplinato dalle convenzioni che regolano i rapporti con i fornitori dei servizi connessi all'operatività del Fondo. La Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione del Fondo una relazione riepilogativa delle attività di verifica svolte nel corso dell'anno nonché l'esito dei controlli attivati sul sistema e gli eventuali suggerimenti per il miglioramento delle attività gestionali sia mediante l'acquisizione sistematica di dati e documenti attestanti le modalità di svolgimento dei processi sia mediante l'attuazione di verifiche ed approfondimenti con le figure preposte. Il perimetro delle aree oggetto di analisi viene di norma stabilito nell'ambito del programma annuale.

Nel corso del 2018 le segnalazioni a Covip sono state tutte effettuate entro i termini previsti. Nel mese di maggio il Fondo ha informato la Funzione Controllo che alcune incongruenze, rispetto ai dati inviati in sede di segnalazione trimestrale riferita all'ultimo trimestre 2017, sono state sistemate predisponendo un nuovo file di segnalazione. Sono state trasmesse a Covip nei termini previsti anche le comunicazioni riguardanti la variazione dell'indirizzo della sede del Fondo e la nuova denominazione della Banca depositaria. Nel corso del mese di maggio sono state trasmesse a Covip le variazioni statutarie conseguenti all'introduzione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" (RITA). Le modifiche e l'adeguamento statutario conseguenti alle ulteriori modifiche apportate, su indicazione Covip, alla corretta indicazione delle spese sostenute per la RITA sono state pubblicate nel sito internet del Fondo e comunicate a Covip. Risulta essere stata predisposta ed inviata nei termini previsti la comunicazione periodica agli iscritti. Parimenti sono state comunicate puntualmente a Covip le variazioni dei componenti dell'organo amministrativo e del Responsabile del Fondo. Per quanto riguarda la predisposizione del "Documento sulla struttura organizzativa e di governo del Fondo pensione" e del "Manuale delle procedure operative del Fondo" malgrado siano state predisposte ed analizzate delle bozze si è ritenuto, data la prossima entrata in vigore delle norme relative alla direttiva IORP II, di attendere il completamento della pubblicazione delle circolari attuative per dar corso alla compilazione dei documenti previsti dalla nuova Direttiva. Il Fondo ha provveduto nel corso dell'anno al rinnovo della validità del codice LEI, presupposto necessario per la trasmissione delle segnalazioni relative agli strumenti derivati, e gli estremi del referente responsabile della trasmissione delle informazioni in materia di EMIR a Covip.

Nel corso del 2018 non risultano essere giunti reclami e tutte le richieste di liquidazione di anticipazioni, riscatti e trasferimenti risultano essere state effettuate nei termini previsti. Le segnalazioni di anomalie riscontrate e segnalate dalla Funzione Controllo nel 2017 sono state analizzate dal Fondo e sottoposte, come richiesto, all'analisi della società di Service. Ne è seguita una fase di verifica congiunta che ha portato, nel corso del 2018, a degli interventi correttivi che hanno favorito la soluzione delle criticità evidenziate. Per l'anno 2019 è previsto un forte impegno per l'adeguamento della struttura del Fondo alle previsioni dettate dalla normativa IORP II, in particolar modo in tema di monitoraggio rischi e valutazione degli indicatori di primo livello, con conseguente verifica da parte della Funzione Controllo. Proseguirà quella che è l'attività di verifica dei processi di erogazione, della corretta e puntuale effettuazione delle segnalazioni Covip e del controllo di reclami e comunicazioni da e per l'Autorità di vigilanza. Come anticipato sarà completata la predisposizione del "Documento sulla struttura organizzativa e di governo del Fondo pensione" e del "Manuale delle procedure operative del Fondo". Nel corso della riunione del CdA del 13 novembre 2018 è stato deliberato di proporre alla società un rinnovo per due anni del contratto in scadenza al 31 dicembre 2018.

g) Reclami

La COVIP, con proprio atto del 4 novembre 2010, ha inteso disciplinare la procedura per la gestione dei reclami da parte dei fondi pensione. Il provvedimento in esame, entrato in vigore il 1° aprile 2011, ha definito come reclamo una comunicazione scritta con la quale sono rappresentate presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento di una forma pensionistica complementare, escludendo dal novero degli stessi le comunicazioni non scritte o aventi un oggetto diverso (p.e. mere richieste di informazioni). Tutti i reclami pervenuti debbono essere annotati dai fondi in un apposito registro elettronico e la loro trattazione deve essere attribuita a strutture idonee a garantirne lo svolgimento nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede.

I fondi, inoltre, debbono riscontrare direttamente ai soggetti reclamanti, con la tempestività necessaria, tenendo conto dei contenuti dei reclami medesimi, e comunque, entro 45 giorni dal loro ricevimento.

Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami e non risultano reclami inesitati.

h) Eventi inerenti la forma pensionistica complementare

Il 18 febbraio è pervenuta al Fondo una lettera datata 16 febbraio in cui il responsabile del Fondo Dr. Luigi Cipollini rassegnava le dimissioni dall'incarico. Il Consiglio in data 12 marzo ha deliberato la nomina in sua sostituzione del Sig. Fabrizio Sperandini che ha accettato l'incarico nel corso del CdA del 27 marzo. Nella stessa seduta è stata deliberata la variazione della sede sociale del Fondo all'attuale di via Don A. Battistoni 4 Jesi.

Con lettera datata 6 aprile 2018 l'Avv. Tiziana Ranzuglia ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente del Fondo, pur mantenendo l'incarico di Consigliere. Nella seduta del 24 aprile il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente il Consigliere Sig. Enzo Telloni.

In data 20 settembre l'Avv. Tiziana Ranzuglia ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di Consigliere: come da normativa, trattandosi di una componente del Consiglio designata dall'Azienda, in data 13 novembre il CdA ha ratificato la nomina fatta da UBI Banca in data 6 novembre del Dr. Marcello Antinori quale Consigliere in sostituzione della dimissionaria. Nella stessa riunione del CdA sono state accolte le dimissioni dall'incarico, già preannunciate e formalizzate in data 30 ottobre, del Responsabile del Fondo Sig. Fabrizio Sperandini. Il CdA ha provveduto alla nomina del nuovo Responsabile del Fondo, Dr. Adriano Fioretti.

Nel corso dell'anno UBI Banca, analogamente a quanto avviene nei Fondi Pensione dove sono iscritti propri dipendenti, ha provveduto ad adeguare il numero delle risorse umane in servizio, formalizzando il distacco dei tre attuali addetti presso il Fondo.

i) Modifiche statutarie

Nel corso dell'anno la CO.VI.P. ha effettuato delle verifiche relative al recepimento degli Statuti dei Fondi pensione degli adeguamenti necessari in seguito all'avvio della RITA. E' stata richiesta al Fondo una puntualizzazione rispetto agli oneri legati all'erogazione che ha richiesto un adeguamento dell'art 7 dello Statuto. Pertanto in data 13 novembre il CdA ha deliberato l'aggiornamento di detto articolo che specifica che le spese inerenti l'erogazione della RITA sono "in cifra fissa per ogni erogazione".

j) Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse e conflitti rilevati nell'esercizio

Con delibera del 23 maggio 2016, è stato approvato il "Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse", in attuazione delle previsioni di cui all'Articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 settembre 2014, n. 166, in base al quale i Consigli di Amministrazione dei fondi pensione devono adottare ogni misura ragionevole per identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi degli aderenti o dei beneficiari. Sono considerati sia i conflitti relativi a soggetti appartenenti al fondo, sia quelli relativi a soggetti esterni al medesimo, in relazione allo svolgimento di incarichi da parte di detti soggetti per conto del fondo.

Le operazioni in conflitto di interesse segnalate ai sensi del regolamento hanno riguardato il solo gestore Mediobanca SGR S.p.A., per tutte e due le linee finanziarie gestite.

LINEA PRUDENTE

ACQUISTO DI TITOLI EMESSI DALLA CAPOGRUPPO

Descrizione del titolo	Codice ISIN	Nominale	Controvalore EURO	Mese/anno
MEDIOBANCA SPA 18/05/2022 FLOATING	XS1615501837	300.000	304.915	Marzo 2018

Descrizione del titolo	Codice ISIN	Nominale	Controvalore EURO	Mese/anno
MEDIOBANCA SPA 18/05/2022 FLOATING	XS1615501837	100.000	97.138	Agosto 2018

LINEA RENDIMENTO

ACQUISTO DI TITOLI EMESSI DALLA CAPOGRUPPO

Descrizione del titolo	Codice ISIN	Nominale	Controvalore EURO	Mese/Anno
MEDIOBANCA SPA 18/05/2022 FLOATING	XS1615501837	300.000	305.095	Marzo 2018

Descrizione del titolo	Codice ISIN	Nominale	Controvalore EURO	Mese/anno
MEDIOBANCA SPA 18/05/2022 FLOATING	XS1615501837	100.000	96.949	Luglio 2018

Il Responsabile del Fondo ha monitorato le operazioni in conflitto di interesse, come previsto dal Regolamento, senza segnalare al Consiglio anomalie. Il Consiglio ha confermato la valutazione del Responsabile, anche in quanto l'operatività non ha influito negativamente sugli interessi degli aderenti.

k) Eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016

A norma dell'art. 48, comma 13 bis, del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito dalla Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, per ragioni attinenti agli eventi sismici che hanno interessato le Regioni colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, alle richieste di anticipazione della posizione individuale maturata di cui all'articolo 11, comma 7, lettere b) – casa - e c) – ulteriori esigenze -, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, avanzate da parte degli aderenti alle forme pensionistiche complementari residenti nei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 al D.L., si applica in via transitoria:

- in termini di tassazione, quanto previsto dall'articolo 11, comma 7, lettera a) – spese sanitarie -, del citato decreto legislativo n. 252 del 2005 (ritenuta a titolo d'imposta a titolo definitivo del 15%, decrescente fino al 9%), a prescindere dal requisito degli otto anni di iscrizione ad una forma pensionistica complementare, secondo le modalità stabilite dagli statuti e dai regolamenti di ciascuna specifica forma pensionistica complementare.

Per i residenti nei Comuni di Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto, la disposizione in argomento si applica limitatamente ai singoli soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda, con trasmissione della dichiarazione agli uffici dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS territorialmente competenti, come previsto dall'articolo 1, comma 1, del D.L. n. 189 /2016. Gli interessati devono pertanto produrre copia della dichiarazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate e all'INPS.

Il periodo transitorio ha durata triennale a decorrere dal 24 agosto 2016.

Le previsioni di cui sopra si applicano anche ai residenti in Comuni diversi da quelli indicati negli allegati 1 e 2 al D.L. 189/2016, purché situati in una delle regioni interessate dagli eventi sismici (Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria). Gli interessati dovranno dare prova, mediante apposita perizia asseverata, del nesso causale esistente tra i danni subiti e gli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

Con la circolare n. 994 del 9 marzo 2017 Covip ha fornito chiarimenti in merito alla richiesta di anticipazioni previste per gli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Il D.L. 8/2017, convertito con modificazioni dalla Legge 45/2017, ha introdotto il nuovo allegato 2-bis nel D.L. 189/2016, recante un ulteriore elenco di Comuni interessati. I benefici previsti dall'art. 48, comma 13-bis, del D.L. 189/2006, in materia di anticipazioni agli iscritti ai fondi pensione, sono da intendersi riferiti anche ai residenti nei Comuni di cui al predetto allegato 2-bis.

Con delibere adottate il 19 gennaio ed il 25 maggio 2017, il Consiglio ha recepito, nell'ambito del proprio regolamento interno in materia di anticipazioni, le previsioni che precedono.

I) Modifiche normative

1. Circolare COVIP n. 431 del 24 gennaio 2018. La circolare contiene precisazioni in merito all'introduzione di forme di impiego diretto delle risorse dei Fondi Pensione Negoziali ai sensi dell'art.6 c.1 lettere d) e e) del D.L. 252/2005, suggerendo di riformulare lo Statuto, la Nota Informativa e il Documento sulla Politica di Investimento. Il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha deliberato di non dare corso alle modifiche suggerite.
2. Circolare Covip n. 888 dell'8 febbraio 2018. La circolare contiene chiarimenti applicativi e altri interventi al fine di facilitare gli adeguamenti da parte delle forme pensionistiche complementari riguardo alle modifiche da apportare agli Statuti e ai Regolamenti, nonché alle Note informative e alle Comunicazioni periodiche derivate dall'introduzione dell'istituto della RITA (rendita integrativa anticipata) che consiste nella possibilità di ottenere in anticipo la pensione complementare, rispetto alla maturazione dei requisiti previsti per la pensione principale (art. 1, commi 168 e 169, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 – Legge di Bilancio per il 2018). Il Fondo Pensioni Banca delle Marche, sulla base dei chiarimenti di cui sopra, ha deliberato le modifiche dello Statuto, dei Regolamenti, della Nota informativa e delle Comunicazione periodica agli iscritti, rendendo pienamente operativo l'istituto della R.I.T.A. (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)
3. Regolamento EMIR – Circolare COVIP n. 1413 del 21 febbraio 2018. Con la Circolare citata la Covip ha fornito indicazioni operative in materia di tecniche di attenuazione dei rischi sui contratti derivati negoziati fuori borsa non compensati mediante controparte centrale. Il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha dato comunicazione al gestore Mediobanca SGR S.p.A. del contenuto della circolare in argomento, invitandolo a comunicare al Fondo, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento, le operazioni richiamate nel documento COVIP che abbiano interessato i patrimoni dei comparti finanziari.
4. GDPR - Regolamento Ue 2016/679. A partire dal 25 maggio 2018 è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) –relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. Nuovo Codice Privacy 2018 – Il testo del Codice in materia di protezione dei dati

personali (Decreto Legislativo 196/2003) è stato integrato con le modifiche introdotte dal D.lgs 101/2018 di adeguamento al GDPR. Il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha recepito il contenuto della normativa provvedendo alla nomina del DPO e, con l'individuazione della società di consulenza AVVERA S.r.l., ha avviato tutte le attività di adeguamento al GDPR.

5. Circolare Covip del 12 luglio 2018, prot. n. 4216. Con la circolare citata la Commissione ha inteso richiamare l'attenzione delle forme pensionistiche in merito alle principali criticità riscontrate nella verifica degli adeguamenti statutari e regolamentari dei fondi interessati dall'applicazione delle disposizioni in materia di rendita integrativa temporanea anticipata "RITA" di cui all'art. 1, commi 168 e 169, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio per il 2018). Il Fondo Pensione Banca delle Marche, sulla scorta dei chiarimenti COVIP, ha dettagliato, attraverso una modifica dell'art.7 dello Statuto, la formulazione della parte relativa ai costi legati alla RITA.
6. Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147. Il Decreto Legislativo di modifica del D.Lgs. n. 252/2005 contiene l'adeguamento alla Direttiva (UE) 2016/2341 nota anche come IORP II che va ad abrogare la IORP I rafforzando il sistema di governance e di gestione del rischio, rimuovendo alcune barriere che ostacolano l'attività transfrontaliera dei fondi pensione e rafforzando la trasparenza e l'informazione agli iscritti e ai pensionati. Il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha analizzato il contenuto della Direttiva, ritenendo opportuno attendere le disposizioni derivanti dalle deliberazioni COVIP prima di intraprendere qualsiasi azione.

m) Prestazioni accessorie - Polizza morte e invalidità

Nel corso del primo semestre il Fondo ha provveduto a rinnovare la polizza sottoscritta con Generali Italia Assicurazioni SpA a copertura del rischio morte e invalidità permanente per gli aderenti al Fondo ancora in servizio. Inizialmente la nuova scadenza concordata era 30 aprile 2020. Nella riunione del CdA del 13 novembre si è preso atto della cessazione della contribuzione da parte di UBI Banca, e di tutte le altre società che provvedono a versare tale contributo, destinata specificatamente a detta copertura assicurativa, in quanto dal 1° gennaio 2019 anche i dipendenti delle ex Bridge Banks hanno iniziato a beneficiare della polizza assicurativa aziendale stipulata dall'Azienda a copertura del rischio morte. In conseguenza di ciò il Fondo si è attivato per richiedere alla Compagnia Assicurativa di poter anticipare al 30 aprile 2019 la scadenza della polizza chiedendo la disponibilità a stipularne una nuova a condizioni tali che la somma tra la polizza aziendale e la potenziale nuova polizza stipulata confermi i livelli di copertura di rischio garantiti dalla polizza in scadenza. La copertura finanziaria per il proseguimento del pagamento del premio di polizza, in assenza di specifica contribuzione da parte delle Aziende, avverrà utilizzando fino ad esaurimento il residuo accantonato nel corso degli anni riveniente dai bonus riconosciuti dalla Compagnia Assicurativa.

Alla data odierna la Compagnia ha risposto affermativamente alle richieste del Fondo e la Segreteria sta operando per ottenere il preventivo per la nuova polizza che sarà attivata dal 1 maggio 2019.

n) Trattamento e gestione dei dati personali alla luce del General Data Protection Regulation - Regolamento EU 679/2016 DPO

Il 25 maggio è entrata in vigore il "Regolamento" 679/2016, emanato dall'Unione Europea e recepito dal Parlamento Italiano, inerente il trattamento dei dati personali. Tra le principali novità, oltre ai necessari adeguamenti della varia modulistica, l'individuazione di una nuova figura che si aggiunge a quelle già previste dalle normative sulla privacy esistenti. Viene infatti definita la figura del Data Protection Officer (DPO) che diventa il "Responsabile della protezione dati". Nella riunione del CdA del 23 maggio il Fondo ha preso atto della necessità di adeguare la struttura alle norme previste dal "Regolamento" ed ha deliberato di dar corso alle attività previste, avvalendosi della consulenza della società specializzata AVVERA S.r.l. che svolgerà la sua funzione per tutti i Fondi Pensione facenti capo al gruppo UBI. Nella stessa riunione è stato nominato il DPO che, previa verifica dei requisiti richiesti dalle normative vigenti, è stato individuato nella figura del Dr. Andrea Carradori che svolge le stesse funzioni per UBI Banca. Questi ricoprirà lo stesso ruolo anche negli altri Fondi Pensione facenti capo al Gruppo UBI.

Nel corso della riunione del CdA del 13 novembre il Fondo ha preso atto della lettera di dimissioni dall'incarico di DPO pervenuta, in data 12 ottobre, dal Dr. Andrea Carradori in quanto destinato dall'Azienda ad altro incarico. Nel corso dello stesso incontro in sostituzione del dimissionario è stato nominato il Dr. Roberto Znacchi che, come il suo predecessore, svolge le stesse funzioni per UBI Banca e per gli altri Fondi facenti capo al Gruppo UBI. Il Dr. Roberto Znacchi ha assunto l'incarico con decorrenza 1 novembre.

o) DPI

A fine anno 2018 sono scaduti i termini per la presentazione del Documento sulla politica degli Investimenti (DPI) alla CO.VI.P. Visto che nel corso degli ultimi mesi dell'anno le attività per l'individuazione dei nuovi gestori era nella sua fase centrale, il Fondo nel corso della seduta del CdA del 13 dicembre, ha deliberato di chiedere alla Commissione di Vigilanza una proroga di due mesi dei termini per la predisposizione dato che, all'interno del documento, debbono essere riportate le caratteristiche delle convenzioni in corso di strutturazione con i nuovi gestori. Rispettando i nuovi termini il DPI è stato predisposto ed approvato nel corso del mese di febbraio 2019.

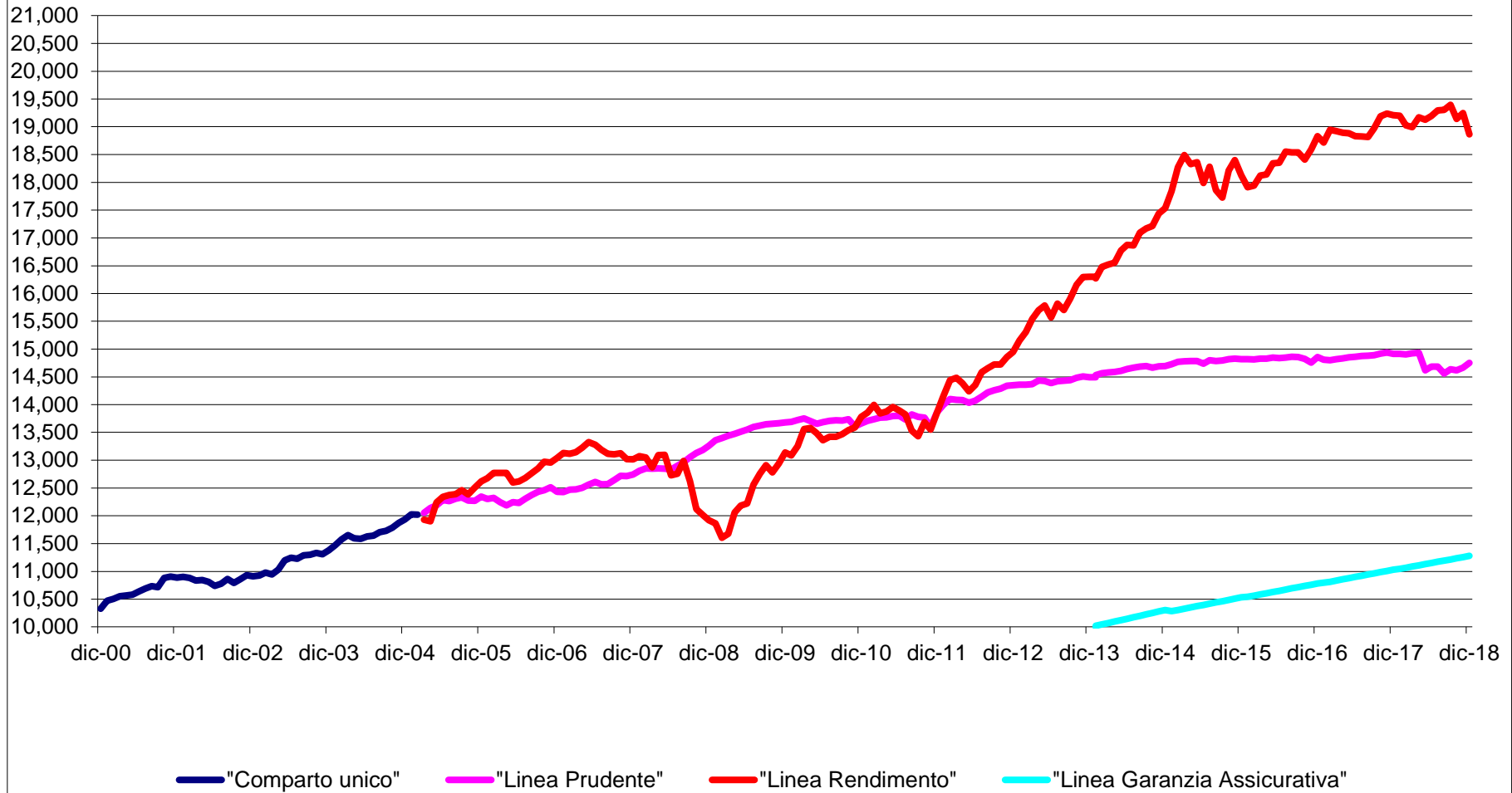
3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'anno 2018 si è chiuso con un risultato della gestione che, **in termini di variazione del valore della quota**, ha registrato i valori riportati nel prospetto che segue, nel quale vengono altresì evidenziate le performance pregresse; come termine di raffronto viene fornito il dato relativo alla rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto al netto dell'imposta sostitutiva (11% sino al 2014, 17% dal 2015), dato il particolare interesse che tale indice riveste per i soggetti che lo conferiscono, in tutto o in parte, al Fondo.

Data	Comparto											RIVALUTAZIONE NETTA DEL TFR	
	UNICO		PRUDENTE			RENDIMENTO			GARANZIA ASSICURATIVO			dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000
	valore quota	dal 31/12 2000	valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dall'1/01 2014 (2)		
31/12 2018			14,749	-1,09%	+42,79%	18,863	-1,80%	+82,62%	11,277	+2,24%	+12,77%	+1,86%	+52,25%
31/12 2017			14,912	+0,38%	+44,37%	19,208	+2,01%	+85,96%	11,030	+2,29%	+10,30%	+1,74%	+49,47%
31/12 2016			14,855	+0,26%	+43,82%	18,830	+3,86%	+82,30%	10,783	+2,36%	+7,83%	+1,49%	+46,91%
31/12 2015			14,817	+0,86%	+43,45%	18,130	+3,40%	+75,53%	10,534	+2,22%	+5,34%	+1,25%	+44,75%
31/12 2014			14,690	+1,35%	+42,22%	17,534	+7,58%	+69,76%	10,305	+3,05%	+3,05%	+1,34%	+42,97%
01/01 2014									10,000				
31/12 2013			14,494	+1,02%	+40,32%	16,299	+9,07%	+57,80%				+1,71%	+41,09%
31/12 2012			14,348	+3,51%	+38,91%	14,943	+7,85%	+44,67%				+2,94%	+38,71%
31/12 2011			13,862	+1,47%	+34,20%	13,855	+0,54%	+34,14%				+3,45%	+34,75%
31/12 2010			13,661	-0,12%	+32,26%	13,780	+4,88%	+33,41%				+2,61%	+30,25%
31/12 2009			13,678	+3,14%	+32,42%	13,139	+10,25%	+27,20%				+1,98%	+26,94%
31/12 2008			13,261	+4,07%	+28,39%	11,917	-8,46%	+15,37%				+2,70%	+24,47%
31/12 2007			12,742	+2,48%	+23,36%	13,018	-0,18%	+26,03%				+3,10%	+21,20%
31/07 2007			12,567			13,188							
31/12 2006			12,434	+0,71%	+20,38%	13,041	+3,33%	+26,26%				+2,44%	+17,55%
28/02 2005	12,017		12,017			12,017							
31/12 2004	11,931	15,51%											
31/12 2000	10,329												

- 1) L'ultimo valore quota del Comparto "Unico" rappresenta il valore quota di partenza dei Comparti "Prudente" e "Rendimento"; ciò rende possibile una valutazione complessiva sin dal 31/12/2000, data in cui è stata adottato il meccanismo delle quote e la Banca Marche S.p.A. ha conferito il patrimonio dei fondi interni al Fondo Pensioni Banca delle Marche.
- 2) Il primo valore quota registrato dal Comparto è stato convenzionalmente fissato in 10,00 Euro alla data di avvio della gestione, 1° gennaio 2014.

ANDAMENTO VALORI QUOTA



Oltre al confronto con il tasso di rivalutazione del TFR, ulteriori elementi di giudizio sulla gestione possono essere ricavati rapportando i rendimenti netti medi annui composti con quelli, ancorché provvisori, delle altre forme pensionistiche complementari, rilevate dal documento diffuso dalla COVIP.

Per quanto concerne il raffronto, il termine di paragone più congruo è rappresentato dai Fondi pensione negoziali; in particolare:

- per la Linea Prudente dagli obbligazionari puri;
- per la Linea Rendimento dai bilanciati.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi annui composti.

(dati provvisori per il 2018; valori percentuali)

	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2013	31.12.2008
	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018
	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	-2,5	0,1	0,9	2,5	3,7
<i>Garantito</i>	<i>-1,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>1,4</i>	<i>2,2</i>
<i>Obbligazionario puro</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>1,0</i>
<i>Obbligazionario misto</i>	<i>-2,4</i>	<i>0,1</i>	<i>1,1</i>	<i>2,8</i>	<i>4,0</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>-2,8</i>	<i>0,1</i>	<i>1,1</i>	<i>2,9</i>	<i>4,3</i>
<i>Azionario</i>	<i>-5,3</i>	<i>0,2</i>	<i>1,6</i>	<i>3,8</i>	<i>6,1</i>
Fondi pensione aperti	-4,5	-0,7	0,3	2,2	4,1
<i>Garantito</i>	<i>-1,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,9</i>	<i>1,8</i>
<i>Obbligazionario puro</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,2</i>	<i>1,6</i>	<i>2,1</i>
<i>Obbligazionario misto</i>	<i>-1,8</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,9</i>	<i>3,1</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>-4,8</i>	<i>-0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>2,7</i>	<i>4,6</i>
<i>Azionario</i>	<i>-8,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>3,0</i>	<i>5,9</i>
PIP "nuovi"					
Gestioni separate	1,7	1,8	1,9	2,2	2,7
Unit Linked	-6,5	-2,2	-0,3	1,8	4,0
<i>Obbligazionario</i>	<i>-1,4</i>	<i>-1,1</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,4</i>	<i>1,2</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>-5,9</i>	<i>-1,9</i>	<i>-0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>2,6</i>
<i>Azionario</i>	<i>-8,9</i>	<i>-3,0</i>	<i>-0,1</i>	<i>2,2</i>	<i>5,4</i>
<i>Per memoria:</i>					
Rivalutazione del TFR	1,9	1,8	1,7	1,5	2,0

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

I rendimenti delle gestioni separate nel 2018 sono in parte stimati.

Per effettuare il confronto, i rendimenti netti medi annui composti vengono di seguito riepilogati con le stesse scadenze di cui al prospetto diffuso dalla Commissione di Vigilanza.

Cadenza/ Comparto	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
<i>Prudente</i>	-1,09%	-0,36%	-0,15%	+0,35%	+1,07%
<i>FPN</i>	-0,6%	-0,40%	-0,20%	+0,20%	+1,00%
FPBM - FPN	-0,49%	+0,04%	+0,05%	+0,15%	+0,07%
<i>Rendimento</i>	-1,80%	+0,09%	+1,33%	+2,97%	+4,70%
<i>FPN</i>	-2,80%	+0,10%	+1,10%	+2,90%	+4,30%
FPBM - FPN	+1,00%	-0,01%	+0,23%	+0,07%	+0,40%
<i>Garanzia Assicurativo</i>	+2,24%	+2,27%	+2,30%	+2,43%	n.d.
<i>FPN</i>	-1,10%	-0,20%	+0,20%	+1,40%	+2,20%
FPBM - FPN	+3,34%	+2,47%	+2,10%	+1,03%	n.d.

Ancorché con i limiti rappresentati dalla non perfetta omogeneità dei dati posti a confronto, i risultati che il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha mediamente conseguito, nell'arco di tempo considerato, escludendo il rendimento netto medio ad 1 anno del comparto Prudente, sono migliori o in linea rispetto alla media di sistema dei fondi negoziali.

A seguire vengono riportati, per ciascun comparto, dati sulla composizione del patrimonio, sulle aree geografiche e sulle divise di investimento, **sui rendimenti passati intesi come incrementi dei valori quota**, sui benchmark ecc..

Si fa presente che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti sulla base della metodologia definita dalla COVIP.

Alla rivalutazione del TFR ed al rendimento dei titoli di stato è stato applicato lo specifico regime fiscale (11% sino al 2014 e 17% dal 2015 per il TFR, 12,50% per i titoli di stato).

Per i rendimenti del benchmark realizzati a partire dal 2015, il fattore di nettizzazioe è stato determinato ponderando la differente aliquota fiscale fissata per i titoli pubblici ed equiparati (12,50%) e per

gli altri strumenti finanziari (20%) per la quota investita direttamente e tramite OICR nelle due tipologie di strumenti finanziari nel portafoglio del benchmark.

In conformità alle indicazioni fornite nella Circolare COVIP n. 158 del 9 gennaio 2015, ai rendimenti dei benchmark riferiti all'anno 2014 è stato applicato un fattore di nettizzazione determinato sulla base dell'aliquota fiscale previgente alla Legge 190/2014 (11,50%).

Per gli anni antecedenti è stato utilizzato un fattore di correzione corrispondente alla aliquota di tassazione vigente per ciascun anno (11%).

Il tasso di rotazione (turnover) del portafoglio è un indicatore calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo, si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Linea Garanzia

Investimento per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario				92,70%
Titoli di Stato		45,90%	Titoli <i>corporate</i>	
Emittenti Governativi		44,06%	46,80%	OICR (1)
Sovranaz.		1,84%	0,00%	
Non obbligazionario				7,30%

(1) OICR in prevalenza non appartenenti al Gruppo

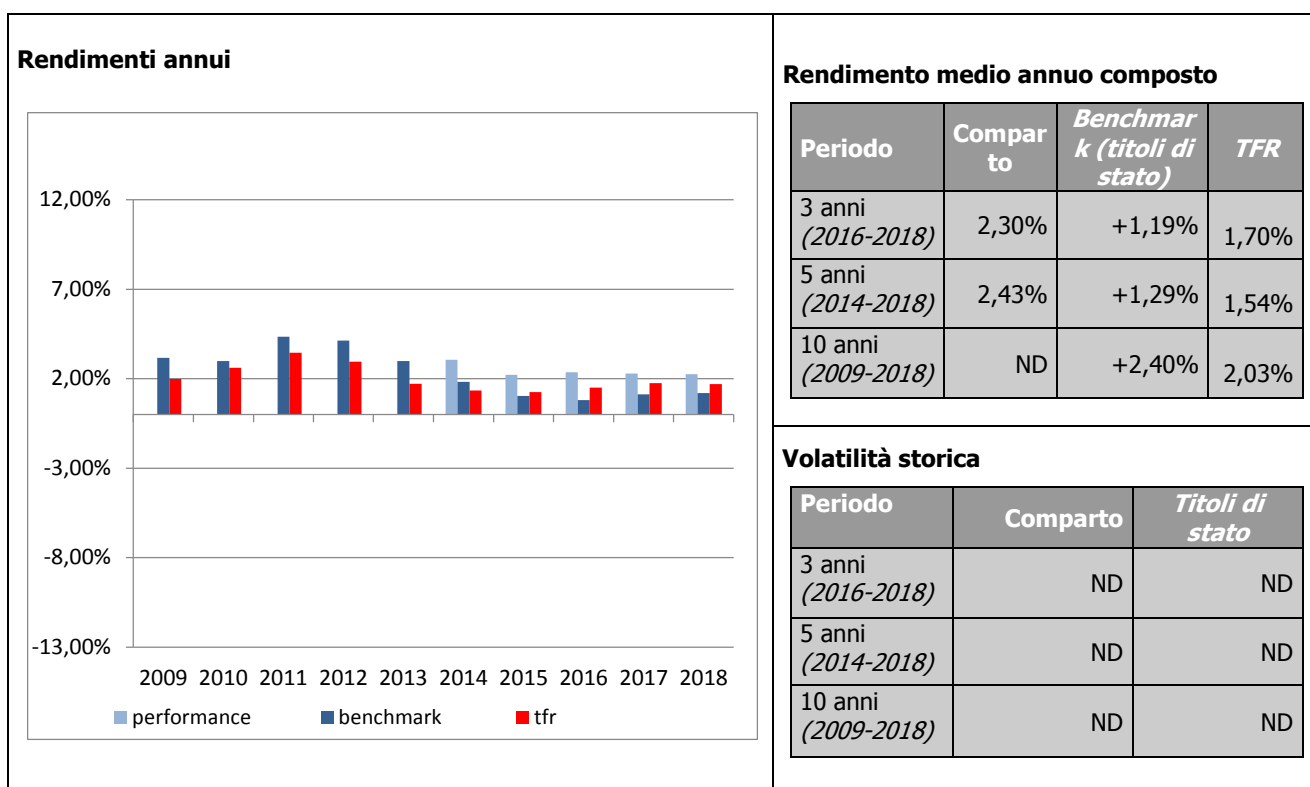
Investimento per area geografica	Altre informazioni rilevanti	
Titoli di debito	92,70%	<i>Duration</i> media del portafoglio (in anni)
Italia	39,81%	Esposizione valutaria (in % del patrimonio)
Altri Paesi dell'Area Euro	30,15%	Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio
Altri Paesi dell'Unione Europea	5,00%	
Altro	17,74%	
Titoli di capitale	0,90%	
Italia	0,68%	
Altri Paesi dell'Area Euro	0,19%	
Altro	0,03%	
Real Estate	2,80%	
Investimenti alternativi	3,40%	
Liquidità	0,20%	

A seguire i rendimenti passati del comparto (= incrementi valori quota) vengono confrontati con il relativo benchmark.

Si precisa che:

- ✓ il comparto è stato attivato, nella veste attuale, a partire dal 1° gennaio 2014;
- ✓ considerato che non è previsto un benchmark, per confrontare i risultati della Gestione con un parametro oggettivo, elaborato da soggetti terzi rispetto alla Compagnia, si fa riferimento al rendimento medio dei titoli di stato, decurtato dell'imposta corrispondente;
- ✓ stante il particolare meccanismo di rivalutazione, il 2018 è stato chiuso con il tasso di rivalutazione dichiarato a fine 2017, il 3,24%, decurtato del rendimento trattenuto dalla Compagnia, pari allo 0,46%. Il rendimento della gestione VITARIV GROUP, dichiarato per il 2018, è risultato del 3,03%.

La rivalutazione, in base al nuovo tasso ed al netto del rendimento trattenuto, della annualità che va dal 2 gennaio 2018 al 1° gennaio 2019 è stata definita e consolidata il 1° gennaio 2019 ed il recupero rispetto al dato al 31 dicembre 2018, ha gravato sul valore quota di gennaio 2019.



Linea Prudente

Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Titoli di debito	100,00%
-------------------------	----------------

Titoli di Stato	95,26%	Titoli corporate	4,74%
Emittenti Governativi	95,26%	Sovranaz.	0%
		(tutti quotati e <i>investment grade</i>)	

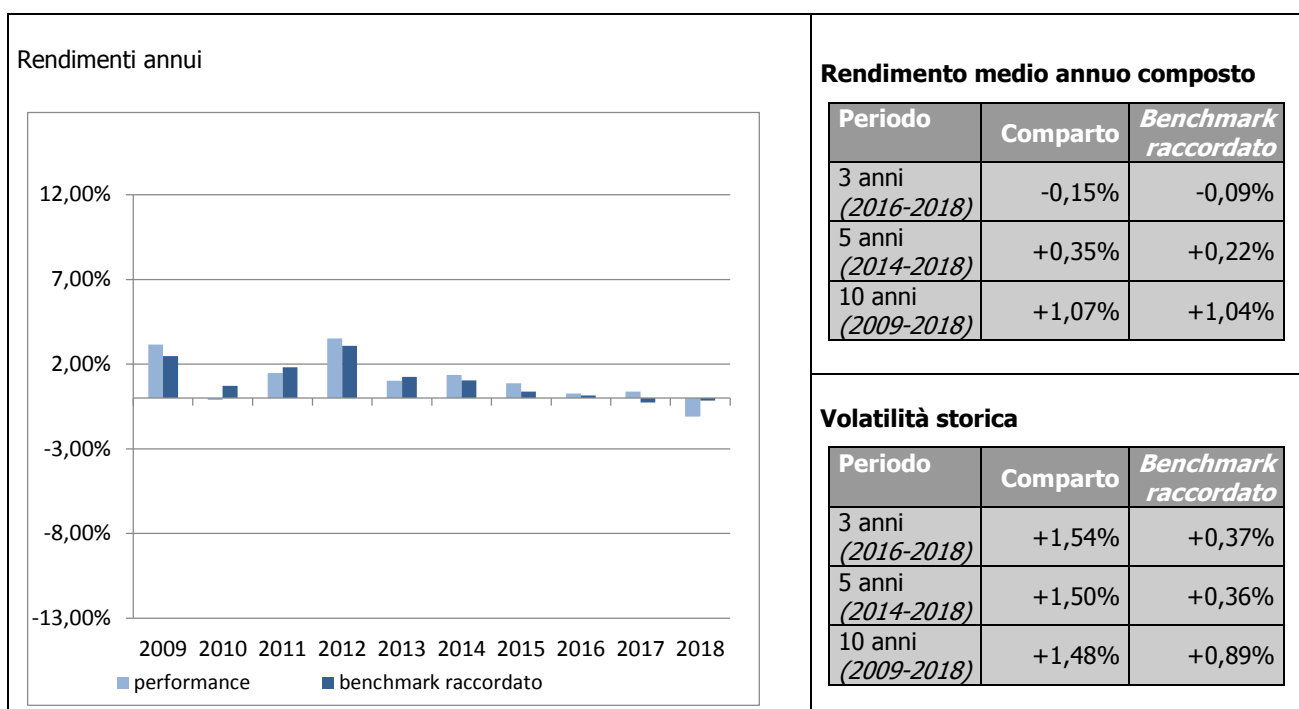
Investimenti per area geografica		Altre informazioni rilevanti	
Titoli di debito	100,00%	Liquidità (in % del patrimonio)	0,02%
Italia	93,71%	Duration media del portafoglio (in anni)	0,95
Altri Paesi dell'Area Euro	4,41%	Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,00%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,52%	Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio	0,418
Altri Paesi OCSE	0,85%		
Altri Paesi non OCSE	0,51%		

A seguire i rendimenti passati del comparto (= incrementi valori quota) vengono confrontati con il relativo benchmark ricordato.

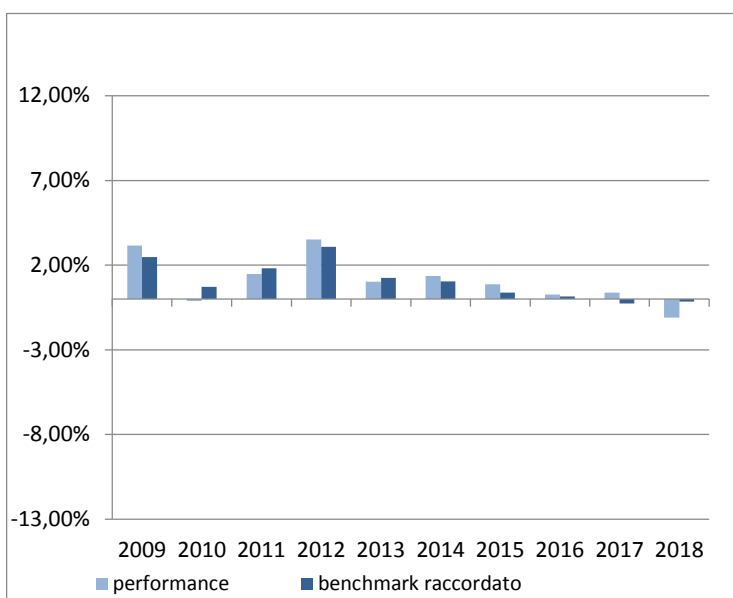
Si intende ricordato il rendimento del benchmark ottenuto cumulando il rendimento registrato dai diversi benchmark che si sono susseguiti nell'arco dei 10 anni di gestione considerati.

I benchmark sono stati i seguenti:

- ✓ dal 1° giugno 2017 50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% Italy Government Bonds Capitalization Bot Gross;
- ✓ dal 1° gennaio 2014 50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% MTS BOT;
- ✓ dal 1° gennaio 2008 50% Obbligazionario Govt Emu 1-3 anni, 50% MTS BOT;



Rendimenti annui



Linea Rendimento

Investimento per tipologia di strumento finanziario

Titoli di debito		69,99%
Titoli di Stato	61,56%	Titoli <i>corporate</i>
Emittenti Governativi	57,83%	8,43%
	Sovranaz. 3,73%	(tutti quotati e <i>investment grade</i>)
Titoli di capitale		30,01%
Azioni	30,01%	OICVM ⁽¹⁾
		0,00%
Totale portafoglio		100%

(1) Si tratta di OICVM per l'utilizzo dei quali il gestore retrocede, ove previste, le commissioni applicate.

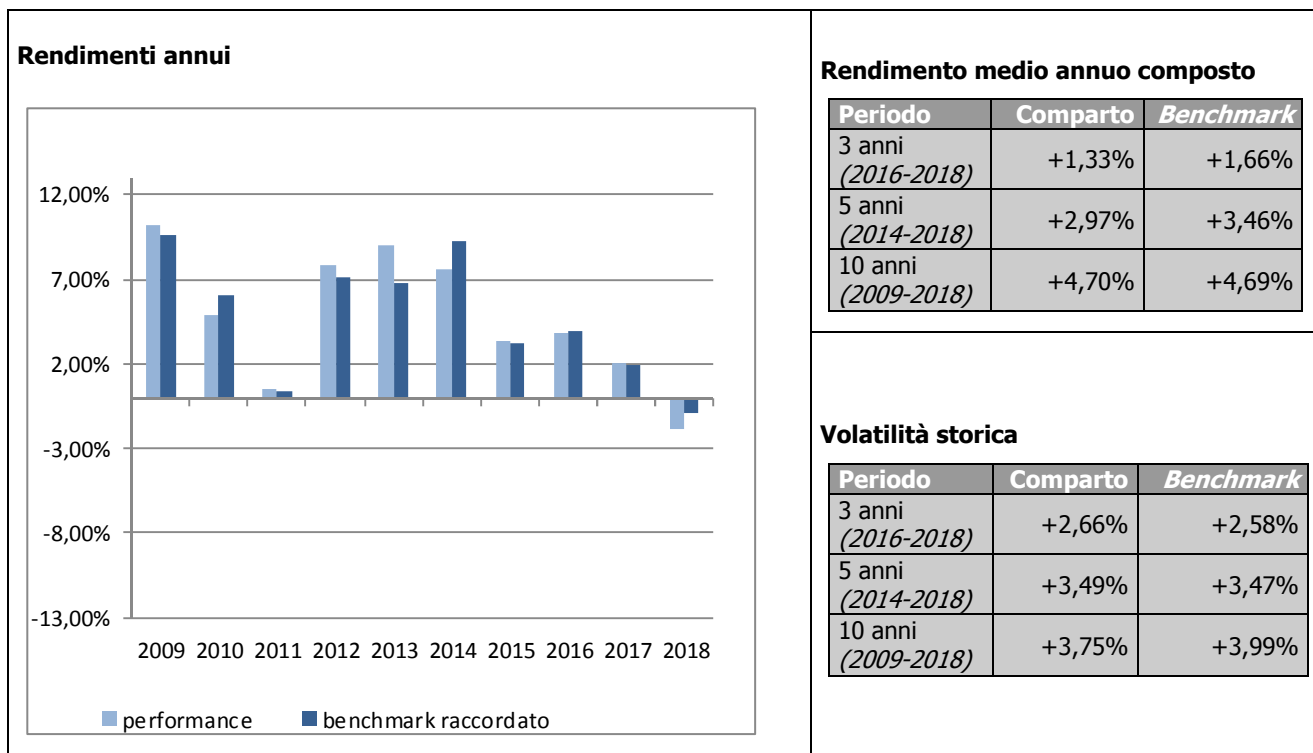
Investimento per area geografica	Altre informazioni rilevanti	
Titoli di debito	69,99%	Liquidità (in % del patrimonio)
Italia	48,54%	12,11%
Altri Paesi dell'Area Euro	18,21%	<i>Duration</i> media del portafoglio (in anni)
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,76%	1,71
Altri Paesi OCSE	2,48%	Esposizione valutaria (in % del patrimonio)
Altri Paesi non OCSE	0,00%	26,49 %
Titoli di capitale	30,01%	Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio
Italia	0,51%	0,677
Altri Paesi dell'Area Euro	3,00%	
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,47%	
Altri Paesi OCSE	26,03%	
Altri Paesi non OCSE	0,00%	

A seguire i rendimenti passati del comparto (= incrementi valori quota) vengono confrontati con il relativo benchmark ricordato.

Si intende ricordato il rendimento del benchmark ottenuto cumulando il rendimento registrato dai diversi benchmark che si sono susseguiti nell'arco dei 10 anni di gestione considerati.

I benchmark sono stati i seguenti:

- ✓ dal 1° gennaio 2014 40% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 25% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 35% MSCI Daily Total return Net;
- ✓ dal 1° gennaio 2008 40% Obbligazionario Govt Emu 1-3 anni, 25% Obbligazionario Govt Emu All Maturities, 35% Azionario World convertito in Euro



L'ammontare degli investimenti in gestione, pari ad € 192.616.764 al 31 dicembre 2017, a fine 2018 è salito ad € 192.991.822, con un lieve incremento dello 0,19%.

Comparto	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Incremento/decremento % rispetto al 2017
Linea Prudente	61.935.278	59.204.942	-4,41%
Linea Rendimento	78.529.626	78.141.587	-0,49%
Linea Garanzia	52.151.860	55.645.293	+6,70%
Totale	192.616.764	192.991.822	+0,19%

Anche per il 2018 si conferma lo spostamento delle risorse verso la Linea Garanzia.

Comparto	Switch-in	Switch-out
Linea Prudente	208.162	2.231.108
Linea Rendimento	430.454	1.658.853
Linea Garanzia	3.407.300	155.956

Strategie di gestione

I gestori hanno operato nell'ambito degli asset assegnati, che sono ampiamente descritti nella Nota Integrativa.

Le performance lorde registrate dai gestori nel 2018 vengono indicate nel prospetto che segue, ove vengono riportati anche gli indici lordi di riferimento.

Occorre premettere che mentre il rendimento calcolato con riferimento alle variazioni registrate dal valore quota, al quale si è fatto riferimento sino a questo momento, è un rendimento netto, quello della gestione finanziaria è al lordo di ogni altro onere o provento.

ANNO 2018

<i>Linea</i>	<i>Gestore</i>	<i>Rendimento lordo del Comparto</i>	<i>Indice lordo segnato dal benchmark</i>
<i>Prudente</i>	<i>Mediobanca SGR S.p.A.</i>	-1,16%	-0,17%
<i>Rendimento</i>	<i>Mediobanca SGR S.p.A.</i>	-2,04%	-1,13%
<i>Garanzia Assicurativo</i>	<i>Allianz S.p.A.</i>	+3,24%	+1,89%^(*)

(*) La gestione non prevede un benchmark. Come suggerito dalla COVIP, viene preso a riferimento il rendimento medio lordo dei titoli di stato.

Il 2018, a dispetto delle previsioni ottimistiche di vari operatori ad inizio anno, è risultato un anno particolarmente difficile per i mercati finanziari. Dopo tre trimestri caratterizzati da una volatilità più contenuta, da inizio ottobre si sono registrate perdite significative per tutti i principali indici azionari e, a differenza delle precedenti fasi di calo osservate in corso d'anno, la flessione dei corsi ha interessato in misura rilevante anche il mercato statunitense, reduce dal conseguimento di nuovi massimi nelle settimane precedenti. La brusca correzione delle quotazioni – innescata dalle dichiarazioni del presidente della Federal Reserve in merito ad una possibile accelerazione della restrizione delle politiche monetarie statunitensi – è stata sostenuta anche dai timori di un rallentamento economico, dalle perduranti tensioni legate ai dazi commerciali e da diffuse motivazioni di carattere geopolitico. Sulla dinamica degli indici europei hanno inoltre inciso in negativo fattori locali quali le incertezze politiche legate a Brexit e alle complesse trattative sulla legge di bilancio tra il nuovo Governo italiano e l'Unione europea. Performance negative anche per buona parte degli indici obbligazionari. Tra questi particolarmente penalizzati sono risultati gli investimenti in titoli di stato italiani. Lo spread BTP Bund è arrivato a superare quota 300 bps ed i rendimenti a 2 anni sono arrivati sopra il 2.50%. Il sovrappeso di allocazione sull'obbligazionario Italia da parte del gestore Mediobanca sgr ha particolarmente influito sulla performance delle linee Rendimento e Prudente, che hanno chiuso il 2018 al di sotto dei rispettivi benchmark.

Il 2018 si è rivelato un anno particolarmente difficile per la maggior parte dei gestori presenti sul mercato, con performance che in alcuni casi sono risultate particolarmente penalizzanti. In tale contesto solo il 3% dell'offerta di fondi azionari di SGR italiane e solo l'8% dell'offerta totale di fondi obbligazionari di SGR italiane hanno ottenuto nel corso del 2018 rendimenti positivi. Il gestore Mediobanca sgr, ha ottenuto nel corso dei 10 anni di gestione del fondo, performance lusinghiere ed ha registrato un confronto con i parametri di riferimento (benchmark) nel medesimo arco di tempo, significativamente positivo. La decisione da parte del CDA del fondo di procedere alla sostituzione di Mediobanca sgr con i due nuovi gestori Eurizon sgr ed Azimut sgr è da ascrivere alla volontà di ripristinare la diversificazione su più gestori al fine di ridurre il rischio, ma anche alla convinzione che nei prossimi anni sarà necessario tenere un approccio di gestione dei portafogli più reattivo, al fine di cogliere al meglio le opportunità sui mercati e limitare al contempo eventuali impatti negativi nel corso di periodi caratterizzati da mercati finanziari incerti.

Relazione sulla gestione del Comparto Garanzia - Assicurativo

Il comparto è stato attivato, nella veste attuale, a partire dal 1° gennaio 2014.

La gestione è affidata ad Allianz S.p.A., attraverso una polizza di capitalizzazione (Ramo V).

I contributi versati confluiscono nella gestione interna separata Vitariv Group di Allianz S.p.A., il cui rendimento, diminuito del rendimento trattenuto dalla Compagnia, pari a 0,46 punti percentuali, rappresenterà la misura annua di rivalutazione da riconoscere agli iscritti.

Stante il particolare meccanismo di rivalutazione, il 2018 è stato chiuso con il tasso di rivalutazione dichiarato a fine 2017, il 3,24%, decurtato del rendimento trattenuto dalla Compagnia.

Il rendimento effettivo della gestione Vitariv Group è stato, invece, del 3,03%.

La rivalutazione, in base al nuovo tasso ed al netto del rendimento trattenuto, della annualità che va dal 2 gennaio 2018 al 1° gennaio 2019 è stata definita e consolidata il 1° gennaio 2019 ed il recupero rispetto al dato al 31 dicembre 2018 ha gravato sul valore quota di gennaio 2019.

Il mandato non prevede una gestione a benchmark. Come suggerito dalla COVIP, il confronto può essere fatto prendendo a riferimento il tasso medio di rendimento dei titoli di stato, depurato della fiscalità, che nel 2018 ha fatto registrare un +1,65%. Altri elementi di raffronto possono essere:

- l'indice armonizzato prezzi al consumo (HICP): +1,18%;
- il tasso di rivalutazione del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva: +1,86%.

Anche considerando il rendimento effettivo della gestione Vitariv Group, al netto del rendimento trattenuto dal gestore, il risultato lordo che si ottiene, +2,57%, batte ampiamente tutti gli indici presi a riferimento.

Estratto della Nota prodotta da Allianz S.p.A. relativamente alla gestione speciale VITARIV GROUP

L'obiettivo della gestione separata è di ottimizzare gli investimenti in coerenza con gli impegni contrattuali e di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile e coerente nel medio termine con il trend dei mercati finanziari. Le scelte di investimento sono effettuate sulla base delle previsioni sull'evoluzione dei tassi di interesse e dei rendimenti delle diverse classi di attività, considerando le opportunità di posizionamento sui diversi tratti della curva dei rendimenti e su diverse classi di attività, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti.

Le risorse della gestione sono principalmente investite in titoli obbligazionari di media/lunga durata di emittenti governativi e societari di elevato merito creditizio e residualmente in fondi specializzati (immobiliari, infrastrutturali, di private equity...) e in azioni. Nel corso dell'anno di gestione l'attività di investimento netto ha privilegiato i titoli obbligazionari societari aumentandone l'esposizione e ridotto, nella composizione complessiva del portafoglio, l'incidenza dei titoli di stato.

Relazione sulla gestione del Comparto Prudente

In data 31.12.2017 la gestione del comparto è stata temporaneamente affidata interamente al gestore Mediobanca SGR spa a seguito dell'indisponibilità da parte dell'altro gestore Generali Investments Europe SGR spa a prorogare per un anno la scadenza del mandato. L'approccio di diversificazione dei mandati è stata ripristinata a partire dal 1.2.2019 a seguito di apposita gara selezione svoltasi nel corso dell'anno 2018.

il gestore Mediobanca SGR spa per l'anno 2018 si è confrontato con il seguente benchmark:

50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% MTSIBOT5

Il rendimento lordo conseguito dal gestore è stato il seguente:

	da 01/01/2018
• Mediobanca SGR S.p.A.	-1,16%
• Totale comparto	-1,16%

Il risultato raggiunto dal gestore è risultato inferiore rispetto al benchmark lordo, che nel 2018 ha segnato un -0,17% ed inferiore anche a:

- all'indice armonizzato prezzi al consumo (HICP): 1,18;
- al tasso di rivalutazione del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva: 1,86%.

In merito a questi indici, si fa inoltre presente che l'indice dei prezzi al consumo non considera gli oneri fiscali e tutti non contengono l'incidenza degli oneri di gestione e amministrativi (TER 2018 = 0,22%).

La performance del gestore è stata chiaramente impattata dall'andamento negativo dei titoli di stato italiani. Le strategie adottate nella selezione del portafoglio che avevano consentito negli anni precedenti di ottenere risultati al di sopra del benchmark sono risultate particolarmente penalizzate ed hanno recuperato al 31.12 solo parzialmente il terreno perso nel corso dell'anno.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Relazione sulla gestione del Comparto Rendimento

In data 31.12.2017 la gestione del comparto è stata temporaneamente affidata interamente al gestore Mediobanca SGR spa a seguito dell'indisponibilità da parte dell'altro gestore Generali Investments Europe SGR spa a prorogare per un anno la scadenza del mandato. L'approccio di diversificazione dei mandati è stata ripristinata a partire dal 1.2.2019 a seguito di apposita selezione svoltasi nel corso dell'anno 2018.

Il gestore Mediobanca SGR spa per l'anno 2018 si è confrontato con il seguente benchmark:

40% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 25% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 35% MSCI Daily Total return Net.

I rendimenti lordi conseguiti dal gestore sono stati i seguenti:

	da 01/01/2018
• Mediobanca SGR S.p.A.	-2,04%
• Totale comparto	-2,04%

Il risultato raggiunto dal gestore è risultato inferiore rispetto al benchmark lordo, che nel 2018 ha segnato un -1,13%. La performance del gestore è stata particolarmente penalizzata rispetto al benchmark dalle scelte di allocazione nella componente obbligazionaria, che ha visto un sovrappeso dei titoli di stato italiani. La scelta di concentrare le scadenze in una fascia più breve, nell'ottica di ridurre il rischio rispetto ad uno scenario di progressiva riduzione degli stimoli monetari da parte della BCE, non ha peraltro funzionato a causa delle tensioni sul debito pubblico italiano ed al conseguente rialzo del premio a rischio. E' giusto comunque considerare come il 2018 sia risultato un anno particolarmente difficile sui mercati finanziari, con oltre il 90% delle asset class in territorio negativo. Vale la pena evidenziare inoltre come la performance aggregata pluriennale del gestore Mediobanca SGR spa risulti, nonostante il difficile 2018, ampiamente superiore rispetto alla performance aggregata del benchmark.

La performance del comparto risulta chiaramente per il 2018 inferiore a:

- all'indice armonizzato prezzi al consumo (HICP): 1,18%;
- al tasso di rivalutazione del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva: 1,86%
- al benchmark decurtato dell'imposta sostitutiva: -0,87%.

In merito a questi indici, si fa inoltre presente che il primo non considera gli oneri fiscali e tutti non contengono l'incidenza degli oneri di gestione e amministrativi (TER 2018 = 0,24%).

Il differenziale tra il risultato della gestione ed i tre indici utilizzati per il confronto, nell'ipotesi in cui si tenesse conto anche degli oneri amministrativi, risulterebbe meno penalizzante.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

Estratto della relazione predisposta da Mediobanca SGR S.p.A.

Estratto della relazione predisposta da Mediobanca SGR S.p.A.

Linea Rendimento

Rendimento	-2.035%	Benchmark	-1.129%
------------	---------	-----------	---------

Linea Prudente

Rendimento	-1.156%	Benchmark	-0.168%
------------	---------	-----------	---------

Il patrimonio del Fondo in gestione presso Mediobanca SGR è stato investito, coerentemente con i benchmark assegnati, con l'obiettivo di generare un excess return rispetto agli stessi parametri di riferimento e nel rispetto dei vincoli di tracking error volatility contrattualmente prefissati.

I mandati gestiti da Mediobanca SGR hanno realizzato nel 2018 performances inferiori rispetto agli anni passati, e inferiori rispetto ai

rispettivi benchmark di riferimento.

Mentre il 2017 era stato l'anno di picco del ciclo globale, il 2018 è iniziato con una ripresa globale sincronizzata, che ha via via mostrato segnali di divergenza tra aree geografiche. Una politica monetaria meno espansiva e il rallentamento del commercio internazionale, indotto dalle politiche protezionistiche statunitensi, hanno infatti ridotto il grado di sincronizzazione della crescita economica globale lasciando emergere gli elementi di fragilità delle singole economie. In generale, durante l'anno, sono aumentati i rischi globali derivanti dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese e dall'eventuale inasprirsi delle condizioni finanziarie globali.

In tale difficile contesto l'esposizione complessiva del comparto Rendimento ai mercati azionari, è rimasta sostanzialmente allineata rispetto al peso neutrale del benchmark, coerentemente con valutazioni dei corsi azionari attraenti se comparate a quelle degli investimenti fixed income in un quadro macro comunque supportivo.

Il contributo alla performance degli investimenti azionari, solo marginalmente negativo fino all'ultimo trimestre dell'anno, è risultato determinante per la performance assoluta del mandato a causa del generalizzato sell off di fine anno. Nel rispetto di una rigorosa diversificazione del rischio, la componente azionaria del portafoglio è rimasta impostata privilegiando quei settori le cui valutazioni sono state ritenute più attraenti anche in un contesto di una attesa progressiva normalizzazione dei tassi di interesse e di una graduale ripresa dell'inflazione, come quello finanziario e dell'energia, oltre che verso selezionate aziende di qualità, ben gestite e con ampi poteri di prezzo in mercati non regolamentati. Sono state invece individuate minori opportunità nei settori delle telecomunicazioni e della tecnologia principalmente a causa di valutazioni spesso gonfiate da incessanti flussi di investimenti passivi (Es: cosiddetti FANG's nel settore della tecnologia US).

Tale allocazione settoriale è stata marginalmente riequilibrata nella seconda parte dell'anno, quando è stata ridotta l'esposizione al settore energia, dopo un'importante overperformance, e incrementata quella alle utilities.

I portafogli obbligazionari sono stati investiti in titoli di Stato e Bond emessi da Agencies e Organismi Sovrannazionali denominati in Euro, la cui duration complessiva è stata sottopesata rispetto al benchmark del mandato di circa il 25/30% nel corso dell'anno. All'interno della componente obbligazionaria dei portafogli sono stati costantemente sovrappesati, nel rispetto dei limiti concordati con il Fondo, i titoli governativi Italiani e in misura inferiore Spagnoli sulla parte più breve della curva e quelli Sovrannazionali e dei Paesi Core dell'area Euro per quanto riguarda le scadenze più lunghe. Se nella prima parte dell'anno ha continuato infatti a risultare determinante per la performance dei portafogli il supporto delle politiche monetarie estremamente espansive perseguite dalla Banca Centrale Europea a sostegno del ciclo economico nell'Eurozona, verso la fine del mese di Maggio, si è assistito ad un ritorno improvviso della percezione di rischio su tutti gli asset italiani a causa del concretizzarsi dello scenario di un governo potenzialmente destabilizzante per la permanenza dell'Italia nella Eurozona dopo le elezioni.

In particolare è stato violento il movimento sui Titoli di Stato, verso i quali erano particolarmente esposti i mandati, con il 2y che ha superato quota 2.5% e lo spread BTP- Bund 10y tornato ai massimi dal 2013 in area 300 bps. Verso fine anno, nonostante ulteriori episodi di volatilità, rassicuranti dichiarazioni sulla volontà dell'esecutivo di rispettare gli accordi Europei in tema di deficit e debito hanno consentito un graduale recupero degli spread sui BTP e un graduale, parziale, recupero della sottoperformance.

La componente dei portafogli investita in titoli indicizzati all'inflazione è rimasta stabilmente intorno al 20% della componente obbligazionaria complessiva.

La componente di portafoglio investita in obbligazioni societarie è rimasta marginale.

Il **marginale della gestione finanziaria** dell'esercizio, al netto degli oneri di gestione, ammonta ad € -1.061.955 contro € 3.557.217 del 2017, ed è riconducibile, al minor risultato maturato in capo ai Comparti "Prudente" e "Rendimento".

Comparto	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variatione del 2018 sul 2017
<i>Linea Prudente</i>	+291.547	-771.764	-1.063.311
<i>Linea Rendimento</i>	+1.919.831	-1.712.508	-3.632.339
<i>Linea Garanzia</i>	+1.345.839	+1.422.317	+76.478
Totali	+3.557.217	-1.061.955	-4.619.172

Gli **oneri di gestione**, rappresentati dai compensi liquidati ai gestori e dalle commissioni riconosciute alla banca depositaria, sono risultati pari ad **€ 144.991**.

Il dato di bilancio non registra il rendimento della gestione del Comparto Garanzia non retrocesso al Fondo, ossia 0,46 punti percentuali, che può indubbiamente essere equiparato a oneri di gestione (non esiste un compenso dovuto alla depositaria, in quanto su questa Linea non effettua alcun controllo); il rendimento non retrocesso al Fondo ammonta ad € 242.028 (€ 224.249 nel 2017, dato anche il minor patrimonio gestito).

Nel prospetto che segue viene riepilogata l'incidenza dei costi (TER), limitatamente alla sola gestione finanziaria. Il Total Expenses Ratio (TER) esprime l'incidenza dei costi effettivamente sostenuti nell'anno per la gestione finanziaria ed amministrativa (ad eccezione degli oneri connessi alla negoziazione dei titoli e di quelli fiscali) sul patrimonio del Comparto alla fine dell'Esercizio.

COSTI (TER)						
Linea/Oneri	Prudente		Rendimento		Garanzia Assicurativo	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
<i>Oneri di gestione finanziaria</i>	0,10%	0,09%	0,12%	0,11%	0,47%	0,44%

Per quanto concerne gli oneri di gestione finanziaria, non rispettano le commissioni percentuali applicate dai gestori in quanto:

- il TER viene calcolato rapportando tutti gli oneri al patrimonio a fine anno;
- il patrimonio non è stato costante nel corso dell'anno.

Imposta sostitutiva

Per effetto delle suesposte dinamiche, il risultato dell'esercizio 2018 chiude con un importo a credito a titolo d'imposta sostitutiva che ammonta ad € 349.069. L'importo è al netto dell'imposta a debito maturata in capo al Comparto Garanzia, € 202.781.

Gestione previdenziale

Le risorse affluite al Fondo nel corso del 2018 sono risultate pari ad € 10.267.589, ivi compreso quanto riveniente dal trattamento di fine rapporto. I trasferimenti in entrata da altri fondi ammontano ad € 2.803.

Generalmente le contribuzioni affluiscono al Fondo entro la fine del mese al quale si riferiscono, o quantomeno entro tale termine vengono disposti i bonifici da parte dei datori di lavoro.

Non sono stati segnalati casi di mancato versamento delle contribuzioni.

Al 31 dicembre 2018 il totale dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni è risultato pari ad € 194.626.532 (€ 193.576.541 rivenienti dall'esercizio 2017 più € 1.049.991 di incremento dell'anno), suddiviso in n. 13.185.705,145 quote facenti capo a 2.718 iscritti, dato questo che non quadra con il totale dei partecipanti in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione in più linee.

<i>Linea</i>	<i>Attivo netto destinato alle prestazioni</i>	<i>% sul totale</i>	<i>N. quote</i>	<i>N. partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2018</i>
<i>Prudente</i>	59.737.765	30,69%	4.050.297,018	1.116
<i>Rendimento</i>	79.243.474	40,72%	4.201.054,795	1.658
<i>Garanzia Assicurativo</i>	55.645.293	28,59%	4.934.353,332	951

I tempi di liquidazione delle prestazioni sono stati di circa 4 mesi, comunque inferiori ai sei mesi previsti dalle norme.

Nessun iscritto si è avvalso della facoltà offerta dall'articolo 12 dello Statuto di trasferire la propria posizione presso altro fondo in costanza di rapporto associativo.

Nel corso del 2018, in analogia a quanto avvenuto negli anni precedenti, si sono verificati eventi per i quali è stato necessario attivare la polizza contratta per la copertura di invalidità, inabilità e morte.

Gestione amministrativa

Lo Statuto del Fondo non prevede la raccolta di contribuzioni destinate alla copertura delle spese amministrative.

Le stesse vengono pertanto coperte addebitando il patrimonio.

Fanno eccezione le spese richieste da Previnet S.p.A. a fronte di ogni liquidazione, ivi comprese le anticipazioni, che vengono addebitate ai singoli percettori secondo misure fissate dal Consiglio e, dall'esercizio 2018, i contributi versati da UBI Banca S.p.A. per il rimborso del costo del personale in distacco.

Le spese di gestione amministrativa sono così dettagliate:

- 1) alla Previnet S.p.A. per il service amministrativo, per € 123.355, spese in parte coperte da quanto recuperato dagli iscritti a fronte delle liquidazioni effettuate per anticipazioni, riscatti, trasferimenti, prestazioni previdenziali, pari ad € 5.550.

Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione)	
Anticipazione	Per: - spese mediche : non previste - prima casa : 20,00 € - ulteriori esigenze : 35,00 €
Trasferimento	25,00 €
Riscatto/Erogazione della prestazione	25,00 €
Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)	18,54 €

- 2) ad UBI Banca S.p.A., € 15.000, per quanto messo a disposizione del Fondo;
- 3) alla Bruni, Marino & C. S.r.l. € 30.500 per il controllo interno e per quello finanziario, pari a quello che ha gravato sull'Esercizio precedente, ed € 14.030 per l'aggiornamento del Documento sulla Politica di Investimento e per l'assistenza al processo di selezione dei nuovi Gestori;

- 4) al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai componenti del Collegio Sindacale ed al Responsabile del Fondo per i compensi, € 7.792, oltre ad oneri sociali per € 1.247, come da delibera dell'Assemblea dei Delegati del 28 aprile 2017, valida per tutto il periodo di permanenza in carica degli attuali organi;
- 5) alla COVIP € 5.535 a titolo di contributo;
- 6) per spese varie € 36.020 (rimborso spese ai componenti gli organi sociali, bolli, spedizioni, polizza responsabilità civile Amministratori e Sindaci, oneri bancari, ecc.), come analiticamente riportate ai commenti in Nota Integrativa ai rispettivi Comparti;
- 7) per spese sostenute per la pubblicazione del bando di Gara per la selezione dei nuovi Gestori € 6.298;
- 8) per spese relative al personale UBI in distacco presso il Fondo € 102.011, che UBI rimborsa totalmente.

Di seguito è riportato il dettaglio del saldo delle spese di amministrazione e di gestione per capitolo di spesa:

Dettaglio del saldo delle spese di amministrazione suddivise per capitolo di spesa ed incidenza per singolo comparto

Descrizione Conto	COMPARTO PRUDENTE	COMPARTO RENDIMENTO	COMPARTO GARANTITO	Totale Fondo
Trattenute per copertura oneri funzionamento	-1.680,54	-2.289,93	-1.579,53	-5.550,00
Arrotondamenti attivi	-0,02	-0,02	-0,02	-0,06
Sopravvenienze attive	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET	13.525,80	18.430,47	12.712,83	44.669,10
Spese per servizi amministrativi	4.542,00	6.189,00	4.269,00	15.000,00
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET - amministrazione titoli	22.483,92	30.631,89	0,00	53.115,81
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET - Canoni e Servizi IT	7.439,72	10.137,49	6.992,55	24.569,76
Oneri bancari	14,53	19,81	13,66	48,00
Spese legali e notarili	1.037,29	1.413,43	974,95	3.425,67
Contributo INPS sindaci	193,79	264,07	182,14	640,00
Contributo INPS amministratori	96,90	132,03	91,07	320,00
Spese per stampa ed invio certificati	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese stampa e invio lettere ad aderenti	19,54	26,62	18,36	64,52
Assicurazioni	2.452,68	3.342,06	2.305,26	8.100,00
Altri costi e oneri	0,00	0,00	0,00	0,00
Compenso Responsabile del Fondo	542,55	739,28	509,94	1.791,77
Rimborso spese Responsabile del Fondo	428,83	584,32	403,05	1.416,20
Contributi INPS Responsabile del Fondo	86,82	118,30	81,60	286,72
Rimborso spese delegati	709,88	967,28	667,21	2.344,37
Compensi Presidente Consiglio di Amministrazione	605,60	825,20	569,20	2.000,00
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	1.100,34	1.499,33	1.034,20	3.633,87
Rimborsi spese altri consiglieri	2.969,71	4.046,57	2.791,22	9.807,50
Compensi Presidente Collegio Sindacale	605,60	825,20	569,20	2.000,00
Rimborsi spese Presidente Collegio Sindacale	414,21	564,41	389,32	1.367,94
Compensi altri sindaci	605,60	825,20	569,20	2.000,00
Rimborsi spese altri sindaci	286,43	390,30	269,22	945,95
Controllo interno	9.235,40	12.584,30	8.680,30	30.500,00
Spese per organi sociali	44,83	61,08	42,13	148,04
Bolli e Postali	402,24	548,10	378,06	1.328,40
Contributo annuale Covip	1.676,08	2.283,86	1.575,34	5.535,28
Arrotondamenti passivi	0,04	0,05	0,04	0,13
Spese varie	105,85	144,22	57,46	307,53
Sopravvenienze passive	9,69	13,20	9,11	32,00
Entrate-contributi per copertura oneri amministrativi	-30.888,95	-42.089,76	-29.032,34	-102.011,05
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET - amministrazione del personale	302,80	412,60	284,60	1.000,00
Spese consulenza	849,66	1.157,76	798,58	2.806,00
Consulenze tecniche	4.248,28	5.788,78	3.992,94	14.030,00
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	73,88	100,68	69,44	244,00
Spese pubblicazione bando di gara	1.907,11	2.598,66	1.792,48	6.298,25
Personale in comando	30.888,95	42.089,76	29.032,34	102.011,05
Totale saldo gestione amministrativa	77.337,04	105.375,60	51.514,11	234.226,75

Il saldo negativo della stessa ha inciso mediamente sugli aderenti nella misura di cui appresso:

<i>Linea</i>	<i>Spese generali ed amministrative</i>	<i>Recupero spese su liquidazioni/ Trasferimenti/ rimborso costo personale</i>	<i>Oneri e proventi diversi</i>	<i>Spese per il personale</i>	<i>Saldo della gestione ammin.va</i>	<i>Partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2018</i>	<i>Incidenza a media pro-capite 2018</i>
<i>Prudente</i>	-78.994	32.570	-24	-30.889	-77.337	1.116	69
<i>Rendimento</i>	-107.632	44.380	-33	-42.090	-105.375	1.658	64
<i>Garanzia Assicurativo</i>	-53.071	30.612	-23	-29.032	-51.514	951	54
Totale	-239.697	107.562	-80	-102.011	-234.226	3.725	63

Gli oneri in argomento incidono in misura inferiore sulla Linea Garanzia in quanto su questa non grava la parte di compenso dovuto alla Previnet S.p.A. per le attività di amministrazione del portafoglio finanziario che, nel caso in esame, non esiste.

Se si confronta il prospetto di cui sopra con quello presente nella relazione dello scorso anno, che si riporta di seguito:

<i>Linea</i>	<i>Spese generali ed amministrative</i>	<i>Recupero spese su liquidazioni/ trasferimenti</i>	<i>Oneri e proventi diversi</i>	<i>Saldo della gestione ammin.va</i>	<i>Partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2017</i>	<i>Incidenza a media pro-capite 2017</i>
<i>Prudente</i>	-72.241	2.213	1.898	-68.130	1.172	58
<i>Rendimento</i>	-91.541	2.804	2.407	-86.330	1.666	52
<i>Garanzia Assicurativo</i>	-40.543	1.843	-2.939	-41.639	936	44
Totale	-204.325	6.860	1.366	-196.099	3.774	52

Si nota un generalizzato aumento degli oneri amministrativi dovuti prevalentemente:

- al fatto che nel 2018 sono stati sostenuti gli oneri per l'espletamento della gara per la selezione dei nuovi gestori (€ 6.298 per la pubblicazione del bando, € 9.760 alla BM&C per l'assistenza alla selezione);
- all'aggiornamento del Documento sulla politica degli Investimenti da parte di Bruni Marino & C. (€ 4.270);
- alle spese legate alla nuova normativa sulla Privacy GDPR (corso di formazione e società di consulenza Avvera S.r.l € 2.806)
- ai maggior rimborsi spese a favore dei componenti degli organi sociali dovuti al maggior numero di incontri/riunioni di Consiglio (€ 3.746)
- al costo dovuto per la realizzazione del nuovo sito del Fondo a favore della Previnet S.p.A. (€ 7.100).

Nel prospetto che segue viene riepilogata l'incidenza dei costi (TER), limitatamente alla sola gestione amministrativa. Il Total Expenses Ratio (TER) esprime l'incidenza dei costi effettivamente sostenuti nell'anno per la gestione finanziaria ed amministrativa (ad eccezione degli oneri connessi alla negoziazione dei titoli e di quelli fiscali) sul patrimonio del Comparto alla fine dell'Esercizio.

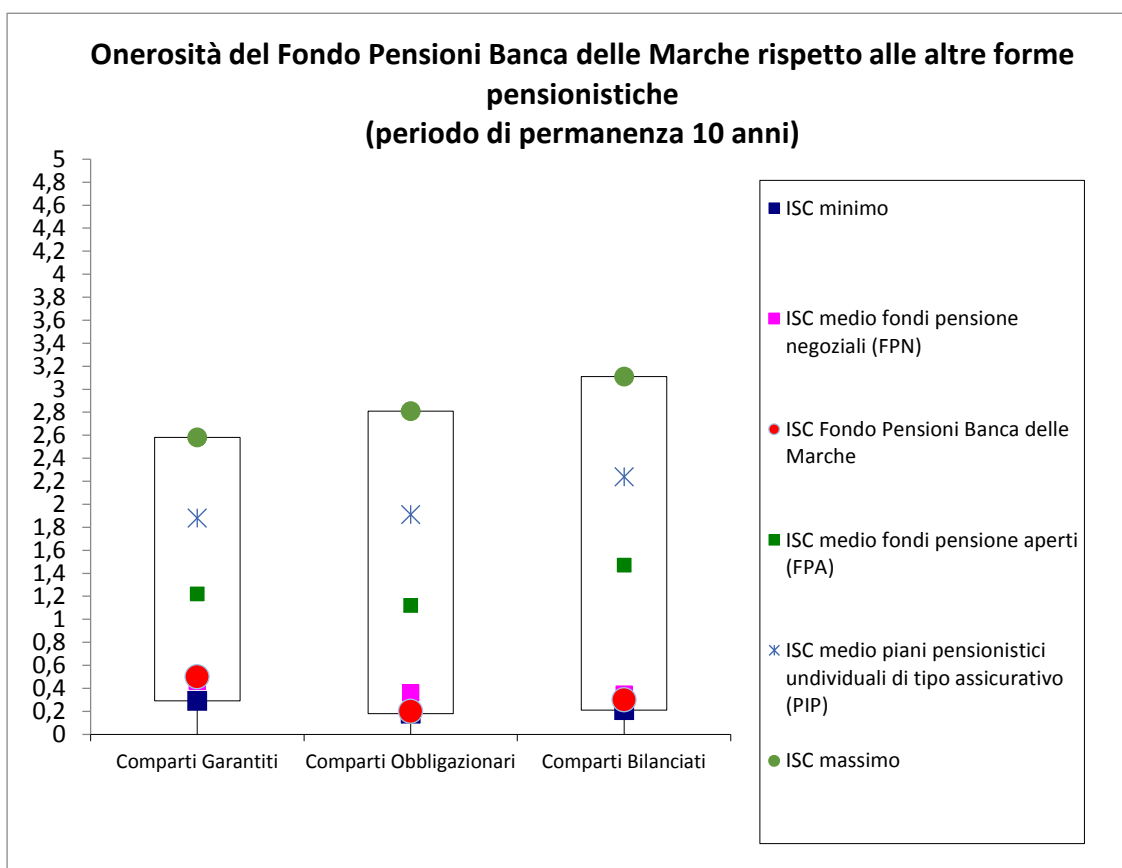
COSTI (TER)						
Linea/Oneri	Prudente		Rendimento		Garanzia Assicurativo	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
<i>Oneri di gestione amministrativa</i>	0,11%	0,13%	0,12%	0,13%	0,09%	0,09%

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità complessiva, **inclusi sia gli oneri amministrativi sia quelli natura finanziaria**, si può far riferimento all'ISC (Indicatore Sintetico dei Costi), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%.

Nel grafico seguente l'ISC di ciascun comparto del Fondo Pensioni Banca delle Marche è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del Fondo Pensioni Banca delle Marche è evidenziata con un cerchietto di colore rosso; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



Si può notare come il Fondo Pensioni Banca delle Marche si posizioni tra i fondi con costi di poco superiori allo zero.

4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come avvenuto anche negli scorsi esercizi, in applicazione della convenzione con Allianz, per la Linea Garanzia è stato effettuato il ricalcolo del valore delle posizioni in essere al 31 dicembre 2018 in base al tasso effettivo di rendimento della gestione separata VITARIV GROUP di Allianz S.p.A.. Come già detto, il 2018 è stato chiuso sulla base del rendimento stimato del 3,24% (meno oneri). Dato che il risultato definitivo è stato del 3,03%, la differenza tra la valorizzazione della riserva a fine dicembre e quella del 1° gennaio 2019 (€ 106.568) è stata recuperata in sede di NAV del mese di gennaio 2019, che, pertanto, ha registrato un rendimento inferiore a quello atteso. Si tratta, in realtà di un recupero.

Il 31 gennaio sono state firmate le convenzioni di gestione con le due società che si sono aggiudicate la gestione dei patrimoni dei comparti finanziari (Azimut SGR SpA e Eurizon SGR SpA)

In merito alla gestione, la valorizzazione relativa alla fine del mese di gennaio 2019 per tutti i comparti riporta i seguenti valori quota:

<i>Linea</i>	<i>Valore quota</i>	<i>Variazione percentuale rispetto al 31/12/2018</i>
<i>Prudente</i>	14,789	+0,27%
<i>Rendimento</i>	19,241	+2,00%
<i>Garanzia Assicurativo</i>	11,278	+0,01%

I dati non sono particolarmente significativi in quanto nel corso del mese di gennaio è iniziata l'attività di gestione da parte del nuovo gestore Unipolsai che ha influito nel valore del NAV del comparto Garanzia Assicurativo. Infatti a partire dal 2019 il NAV del comparto sarà prodotto cumulando le attività del precedente gestore Allianz SpA, che proseguirà nella gestione del patrimonio accumulato fino al 31 dicembre 2018, e di Unipolsai che gestisce da gennaio in avanti tutti i nuovi flussi che confluiranno nel comparto.

Per entrambi i comparti finanziari è doveroso segnalare che la rilevazione del mese di gennaio fa riferimento all'ultimo mese di gestione da parte di Mediobanca SGR SpA.

I dati relativi al comparto Prudente risultano i seguenti:

<i>Data</i>	<i>Mese</i>		<i>Da inizio anno</i>	
	<i>Portafoglio</i>	<i>Benchmark</i>	<i>Portafoglio</i>	<i>Benchmark</i>
31/01/2019	+0,35%	+0,10%	+0,35%	+0,10%

mentre per la linea Rendimento:

<i>Data</i>	<i>Mese</i>		<i>Da inizio anno</i>	
	<i>Portafoglio</i>	<i>Benchmark</i>	<i>Portafoglio</i>	<i>Benchmark</i>
31/01/2019	+2,49%	+2,89%	+2,49%	+2,89%

In data 11 febbraio 2019 il CdA ha deliberato l'approvazione del Documento sulla Politica degli Investimenti (DPI)

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E DELLE PROSPETTIVE PREVIDENZIALI

Le ultime settimane di ogni anno rappresentano l'occasione, per i protagonisti dello scenario del panorama previdenziale nazionale, di incontrarsi in occasioni istituzionali e formulare così previsioni o immaginare i possibili sviluppi partendo dall'osservazione e dallo studio di ciò che è avvenuto nei periodi precedenti tracciando così un orizzonte il più realistico possibile. Attività questa ancora più importante e complessa in un ambito come quello previdenziale la cui percezione immediata sfugge proprio a coloro i quali saranno gli utilizzatori finali o, se vogliamo, i beneficiari di ultima istanza. Negli incontri di studio che si sono susseguiti alla fine del 2018 tra gli attori più rappresentativi del mondo della previdenza complementare è emersa, tra le tante, l'esigenza fondamentale, oltre alla raggiunta consapevolezza numerica di una crescita di adesioni del 5,5% rispetto all'anno precedente per un totale di 155mila lavoratori in più iscritti ai fondi di categoria con un patrimonio complessivo di 52 miliardi per 30 fondi di categoria e che porta gli aderenti al sistema degli strumenti previdenziali negoziali a un passo dai 3 milioni di iscritti, di un allargamento ai

soggetti sociali più deboli e più bisognosi di coperture previdenziali, in particolare le donne, che rappresentano circa un quarto degli iscritti, e i giovani: meno di un under 35 su cinque aderisce ai fondi pensione. Segno, tra l'altro, della difficoltà di fornire strumenti di tutela previdenziale completa, di primo e di secondo pilastro, alle nuove professioni lavorative. Tra le priorità condivise è stata individuata la necessità di un piano straordinario di educazione previdenziale, per aumentare le adesioni e ottimizzare le scelte previdenziali, un superamento del regime fiscale che impone prelievi sui rendimenti annui invece che solo al raggiungimento dei requisiti di pensionamento, come accade in gran parte dei paesi più industrializzati, e infine l'avvio di un piano di investimenti nell'economia reale, utilizzando strumenti illiquidi in particolare al capitolo infrastrutture, al fine di indirizzare i contributi dei lavoratori a sostenere l'economia del paese, in un'ottica coerente con gli obiettivi previdenziali. Un progetto pilota realizzato da un consorzio di alcuni fondi associati sta entrando nella fase operativa. Proprio l'andamento volatile dei mercati, soprattutto dei BTP che ha portato negli ultimi mesi in territorio negativo il rendimento di molte linee a componente obbligazionaria, impone una migliore diversificazione che comprenda strumenti a maggior redditività nel medio e lungo termine. (Sole24Ore). In un tale contesto appare quasi tempestiva la pubblicazione, avvenuta in data 17 gennaio 2019 sulla Gazzetta Ufficiale, del D. lgs. 13/12/2018 n. 147 e la successiva entrata in vigore dal quindicesimo giorno (1° febbraio 2019), con cui si introducono numerose modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 252/2005 che per molti anni ha costituito l'ossatura normativa della previdenza complementare vigente nel nostro paese. L'intervento legislativo riguarderà adempimenti che impatteranno in maniera importante l'assetto organizzativo dei Fondi Pensione. Gli interventi riguarderanno:

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI GOVERNANCE

I Fondi Pensione dovranno dotarsi di un efficace sistema di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività e che preveda una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità oltre che un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni, il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività. Tale sistema deve essere descritto in un documento, redatto su base annuale dal CdA e deve essere reso pubblico congiuntamente al bilancio.

Istituire le Funzioni Fondamentali come:

1) la Funzione di Gestione dei Rischi: tale funzione deve prevedere la definizione dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie ad individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto nonché i rischi che possono verificarsi nelle imprese cui sono esternalizzate le funzioni.

Il sistema di gestione dei rischi considera i rischi che possono verificarsi nei fondi e nelle imprese a cui sono esternalizzati i compiti nelle seguenti aree:

gestione delle attività e passività;

investimenti, in particolare in derivati, cartolarizzazioni e impegni simili;

gestione dei rischi di liquidità e concentrazione;

gestione dei rischi operativi;

gestione dei rischi correlati alle riserve;

assicurazione e altre tecniche di mitigazione dei rischi;

rischi ambientali, sociali, di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione;

2) la Funzione di Revisione Interna dovrà essere munita di autonomia di giudizio ed indipendente rispetto alle funzioni operative

La Funzione di Revisione Interna verificherà la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate e le funzionalità dei flussi informativi;

La Funzione di Revisione Interna riferisce all'organo di amministrazione.

3) la Funzione Attuariale (obbligatoria solo in alcuni casi specifici)

Per tutte le funzioni descritte i Fondi Pensione dovranno assicurare ai titolari di funzioni fondamentali la sussistenza delle condizioni necessarie ad un efficace svolgimento delle proprie mansioni che sia obiettivo, equo, indipendente; potranno attribuire a una singola persona o unità organizzativa più di una funzione fondamentale, ad eccezione della Funzione di Revisione Interna che è indipendente e distinta dalle altre funzioni fondamentali.

I titolari di una Funzione Fondamentale comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'organo amministrativo o al Direttore Generale, secondo quanto disposto dall'ordinamento interno del Fondo, che stabilisce quali azioni intraprendere.

Nominare un Direttore Generale del Fondo (ove non già esistente):

Politiche di esternalizzazione: i Fondi Pensione **possono** esternalizzare funzioni o altre attività, comprese le funzioni fondamentali. La responsabilità finale delle attività esternalizzate rimane in capo all'organo di amministrazione; i Fondi che esternalizzano funzioni fondamentali o altre attività garantiscono che le relative modalità siano tali da non arrecare pregiudizio alla qualità del sistema di governo del Fondo, da non determinare un indebito incremento del rischio operativo, da compromettere la capacità di Covip di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul Fondo e da non compromettere la capacità del Fondo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari.

Definire una sana politica di remunerazione i Fondi Pensione devono definire, in modo proporzionato all'organizzazione interna nonché alla dimensione, natura e complessità delle loro attività, una **sana politica di remunerazione** di tutte le persone che amministrano effettivamente il fondo, dei componenti degli organi di controllo, del responsabile e delle categorie di personale che svolgono funzioni fondamentali e delle altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del fondo.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Effettuare una Valutazione Interna del rischio I Fondi Pensione effettuano e documentano la valutazione interna del rischio. Tale valutazione è effettuata con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il fondo ed è eseguita **almeno ogni tre anni** o immediatamente dopo una qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del fondo pensione.

Dotarsi di un Sistema di Controllo Interno efficace i Fondi Pensione devono dotarsi di un **sistema di controllo interno efficace**. Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale ed europea nonché disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del fondo.

ADEMPIMENTI DOCUMENTALI E INFORMATIVI

Redigere annualmente un documento sull'efficace sistema di governo adottato dal Fondo Pensione;

Redigere politiche scritte in relazione a: Gestione dei rischi, Revisione Interna, Funzione Attuariale e Funzioni Esternalizzate ogni 3 anni o quando occorrono variazioni significative;

Redigere documento sulla politica di remunerazione, da riesaminare ogni 3 anni;

Redigere un documento sugli obiettivi e criteri della propria politica di investimento ogni tre anni o quando se ne renda necessario l'aggiornamento;

Trasmettere annualmente un prospetto sulle prestazioni pensionistiche agli aderenti;

Comunicare ogni tre anni le informazioni circa le metodologie di erogazione delle prestazioni pensionistiche agli aderenti in pre-pensionamento.

La precedente disamina è esemplificativa e di per sé non esaustiva in quanto si è ancora in attesa delle circolari attuative COVIP che fisseranno criteri e determineranno termini e funzioni a seconda della grandezza e specificità dei fondi pensione. E' comunque evidente come la ratio dell'impianto normativo abbia concepito la struttura Fondo come struttura analoga a quella aziendale con attribuzioni obblighi ed incombenze proprie di un'azienda. La transizione verso tale assetto determinerà cambiamenti sostanziali anche nel dialogo tra le fonti istitutive e tutti speriamo sia un passaggio tanto costruttivo quanto non traumatico.

Si ringrazia l'azienda UBI banca, il Responsabile, gli addetti in carico alla segreteria del Fondo e il collegio dei revisori per la collaborazione sempre proficua nello svolgimento dell'attività che ci ha visto trascorrere un anno caratterizzato da difficoltà molteplici ma che è stato egregiamente superato amministrando le risorse affidate nel miglior modo possibile a tutto vantaggio degli aderenti.

Jesi, 28 marzo 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE